

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre

- \* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
  - Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
  - \* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
  - \* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
  - È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)\*
  - Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? **TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO**, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato -a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
  - Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
  - Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

*RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)*

*SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ*

[www.belembelbelem.com](http://www.belembelbelem.com) (clic em Diario espiritual)

[www.missionebelem.it](http://www.missionebelem.it)  
[info@missionebelem.it](mailto:info@missionebelem.it)

Ass. Missione Belem Onlus  
Vicolo Stati Uniti, 5 -  
30030 Sandon di Fossò-VE  
tel/fax 041 466817

## Vi invitiamo a partecipare alla Solenne Messa di Approvazione e Riconoscimento della MISSIONE BELÉM

**Chiesa di Premaore,  
giorno 16 Luglio, ore 20:30  
FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO**



**Diario spirituale Luglio 2010**

## Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



*"Cari figli, Dio vi ha dato la grazia di vivere e proteggere tutto il bene che è in voi ed attorno a voi e di esortare gli altri ad essere migliori e più santi, ma satana non dorme e attraverso il modernismo vi devia e vi conduce sulla sua via. Perciò figlioli, nell'amore verso il mio cuore Immacolato amate Dio sopra ogni cosa e vivete i suoi comandamenti. Così la vostra vita avrà senso e la pace regnerà sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (25 Maggio).*

*Cari figli, oggi attraverso il digiuno e la preghiera, vi invito a scoprire il cammino attraverso il quale MIO FIGLIO entrerà nei vostri cuori. Accoglietemi come madre e come messaggera dell'amore di Dio e del suo desiderio della vostra salvezza. Liberatevi da tutto quello che vi pesa del vostro passato, di ciò che vi colpevolizza, di tutto ciò che nella vostra vita passata vi ha portato all'errore, alle tenebre. Accogliete la luce! Rinascete nella giustizia di MIO FIGLIO. Vi ringrazio" (2 Giugno).*

## la Liturgia delle Ore

3ª Semana	Ufficio delle letture	Lodi	Ora media	Vespri
Dom	SI 144	SI 92 / Dn 3,56-88 SI 148 Ez 37,12b-14	SI 117 Rm 8,15-16	SI 119,1-5.7 / SI 110 Ap 19,1-7/Quar.1 Pd 2,21-24 1Pt 1,3-5
Lun	SI 49	SI 83/ Is 2,2-5 / SI 95 Gc 2,12-13	SI 118,89-96 / SI 70 2 Cor 13,11	SI 122 / SI 123 / Ef 1,3-10/ Gc 4,11-12
Mar	SI 67	SI 84 / Is 26,1-12 / SI 66 / 1 Gv 4,14-15	SI 118,97-104/ SI 73 Ger 22,3	SI 124 / SI 130 / Ap 4,11;5,9-12 Rm 12,9-12
Mer	SI 88,2-38	SI 85 / Is 33,13-16 / SI 97/ Gb 1,21;2,10b	SI 118,105-112/ SI 69/ SI 74 1Cor 13,4-7	SI 125 / SI 126 / Cl 1,12-20 Ef 3,20-21
Gio	SI 88,39-53/ SI 89	SI 86 / Is 40,10-17 / SI 98 1 Pt 4,10-11	SI 118,113-120 / SI 78 / SI 79/ Sb 19,20	SI 131 / Ap 11,17-18;12,10b-12° 1 Pt 3,8-9
Ven	SI 68,2-22.30-37	SI 50/ Ger 14,17-21 / SI 99 / 2 Cor 12,9-10	SI 21 Rm 1,16-17	SI 134 / Gc 1,2-4
Sab	SI 106	SI 118,145-152 / Sb 9,1-11 / SI 116 Fl 2,14-15	SI 118,121-128 / 1 Sm 15,22	SI 121 / SI 129 / Fl 2,6-11 2 Pt 1,19-20

Per sapere qual è la settimana: dividere per 4 il numero della settimana liturgica in corso; il resto che resta dalla divisione è la settimana che deve pregare. (Es siamo alla 25ª settimana; 25:4=6 resto di 1 = 1ª settim.)

4ª Semana	Ufficio delle letture	Lodi	Ora media	Vespri
Dom	SI 23	SI 117 / Dn 3,52-57 / SI 150 / 2 Tm 2,8-13	SI 22 / SI 75 / 1 Cor 6,19-20	SI 109,1-7 / SI 111 / Ap 19,1-7/Quar.1 Pd 2,21-24/Eb 12,22-24
Lun	SI 72	SI 89 / Is 42,10-16 / SI 134,1-12 Gt 8,25-27	SI 118,129-136/ SI 81 / SI 119 Lv 20,26	SI 135 / Ef 1,3-10 1 Ts 3,12-13
Mar	SI 101	SI 100 / Dn 3,26-41 / SI 143, 1-10 Is 55,1	SI 118, 137-144 1 Gv 3,17-18	SI 136,1-6 / SI 137 / Ap 4,11; 5,9-12 Cl 3,16
Mer	SI 102	SI 107 / Is 61,10;62,5 Dt 4,39-40	SI 118,145-152 / SI 93 1 Cor 10,24-31	SI 138,1-24 / Cl 1,12-20 1 Jo 2,3-6
Gio	SI 43	SI 142,1-11 / Is 66,10-14 / SI 146 Rm 8,18-21	SI 118,153-160 / SI 127 / SI 128 1Jo 3,23-24	SI 143 / Ap 11,17-18; 12, 10b-12a Cl 1,23
Vem	SI 77,1-39 (Natal, Quar.,Páscoa) Comum: SI 54,2-24	SI 50/ Tb 13,10-19 / SI 147 Gl 2,19b-20	SI 118,161-168 / SI 132 / SI 139,1-14 Rm 12,17-21	SI 144 / Ap 15,3-4 Rm 8,1-2
Sab	SI 77, 40-72 (Natal, Quar.,Páscoa) Comum: SI 49	SI 91 / Ez 36,24-28 / SI 8 2 Pt 3,13-14	SI 118,169-176 / SI 44 Dn 6,26b-27	SI 140,1-9 / SI 141 / Fl 2,6-11 Rm 11,33-36

# Schema di preghiera del

1 <sup>a</sup> Settimana	Ufficio delle letture	Lodi	Ora media	Vespri	Compieta: sempre uguale
Dom	SI 1 / SI 2 / SI 3	SI 62,2-9 / Dn 3,57-88,56 / SI 149 Ap 7,10b.12b	SI 117/ 1Gv 4,16	SI 109,1-5.7 SI 113A /Ap 19,1-7 2 Cor 1,3-4	SI 90 / Ap 22,4-5 Lc 2,29-32
Lun	SI 6 / SI 9	SI 5,2-13/ 1Cr 29,10-13 / SI 28 2 Ts 3,10b-13	SI 18b / SI 7 / Rm 13,8-10	SI 10 / SI 14 / Ef 1,3-10 / Cl 1,9b-11	SI 85 / 1 Ts 5,9-10 Lc 2,29-32
Mar	SI 9B / SI 11	SI 23 / Tb 13,1-10 / SI 32 / Rm 13,11b-13a	SI 118,1-8 / SI 13 Ger 17,7-8	SI 19 / SI 20,2-14 / Ap 4,11;5,9-12 1 Gv 3,1-2	SI 142,1-11 1Pt 5,8-9 Lc 2,29-32
Mer	SI 17,2-30	SI 35 / Gt 16,2-3.15-19 / SI 46/ Tb 4,16-20	SI 118,9-16 / SI 16 1 Pt 1,13-14	SI 26 / Cl 1,12-20 / Gc 1,22-25	SI 30,1-6 SI 129/Ef 4,26-27/ Lc2,29s
Gio	SI 17, 31-51	SI 56 /Ger 31,10-14 / SI 47 /Is 66,1-2	SI 118,17-24 / SI 24/ Am 4,13	SI 29 / SI 31 / Ap 11,17-18;12,10-12 1 Pt 1,6-9	SI 15 1 Ts 5,23 Lc 2,29-32
Ven	SI 34,1-28	SI 50 / Is 45,15-26 / SI 99 / Ef 4,29-32	SI 118,25-32; SI 25 / SI 27,1-9 / FI 2,2-4	SI 40 / SI 45 / Ap 15, 3-4 / Rm 15,1-3	SI 87;Ger 14,9; Lc 2,29-32
Sab	SI 104	SI 118,145-152/ Es 15,1-18 / SI 116 2 Pt 1,1-11	SI 118,33-40 / SI 33 1 Rs 8,60-61	SI 118,105-112 / SI 15 / FI 2,6-11 Cl 1,3-6a	SI 4/ SI 133 Dt 6,4-7 Lc 2,29-32

Per sapere qual è la settimana: dividere per 4 il numero della settimana liturgica in corso; il resto che resta dalla divisione è la settimana che deve pregare. (Es siamo alla 25° settimana; 25:4=6 resto di 1 =1° settim.)

2 <sup>a</sup> Settimana	Ufficio delle letture	Lodi	Ora media	Vespri
Dom	SI 103	SI 117 / Dn 52-57/ SI 150 / Ez 36,25-27	SI 22 / SI 75 / Rm 5,1-5	SI 109,1-7/ SI 113B / Ap19,1-7/ 2Ts 2,1-14
Lun	SI 30,1-25	SI 41 / Sir 36,1-16/ SI 18A / Ger 15,16	SI 118,41-48 / SI 39,2-18 / Jr 31,33	SI 44 / Ef 1,3-10 / 1 Ts 2,13
Mar	SI 36	SI 42/ Is 38,10-20/ SI 64/ 1 Ts 5,4-5	SI 118, 49-56 / SI 52 SI 53,1-9 1Cor 12,4-6	SI 48 / Ap 4,11;5,9-12/ Rm 3,23-25a
Mer	SI 38 / SI 51	SI 76 / 1Sm 2,1-10 / SI 96/ Rm 8,35-37	SI 118,57-64 / Dt 1,16-17a	SI 61 / SI 66 / Cl 1,12-20 1 Pd 5,4b-7
Gio	SI 43	SI 79 / Is 12,1-6 / SI 80/ Rm 14, 17-19	SI 118, 65-72 / SI 55,2-14 / SI 56 Gl 5,13-14	SI 71 / Ap 11,17-18; 12,10b-12/ 1 Pt 1,22-23
Ven	SI 37 /	SI 50 / Ab 3,2-4.13-19 / Sal 147 Ef 2,13-16	SI 118, 73-80/ SI 58, 2-18 / SI 59 Dt 1,31b	SI 114 / SI 120/ Ap 15,3-4 1 Cor 2,7-10
Sab	SI 105 ou 135 normal	SI 91; Dt 32,1-12; SI 8 Rm 12,14-16a	SI 118, 81-88 / SI 60 SI 63 Dt 8,5b-6	SI 112 / SI 115 / FI 2,6-11 Eb 13,20-21

# "Grida di Gioia ! Rallegrati, Figlia di Sion"

**Unisciti alla nostra gioia celebriamo la  
Solenne Messa nella Cattedrale di San Paolo (Brasile),  
il giorno 16 Luglio:  
Festa della Madonna del Carmelo,  
Festa dell'APPROVAZIONE DELLA MISSIONE BELÉM  
COME OPERA DELLA CHIESA DI SAN PAOLO**

"Gioisci, esulta figlia di Sion!

Chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo! (cf Bibbia Diodati Zac 2,8-14).

Queste sono le parole della liturgia del 16 Luglio, festa della Madonna del Carmelo, festa della Presentazione Ufficiale della Missione Belém, come opera della Chiesa di San Paolo, della Chiesa Cattolica.

Il nostro cuore è, davvero, pieno di Gioia perché "grandi cose ha fatto il Signore con noi", con la nostra piccolezza, in questi 5 anni.

Migliaia e migliaia di volti sofferenti, di fratelli di strada, schiacciati dai vizi, buttati sui marciapiedi trovano accoglienza e Vita Nuova nelle nostre case. Scaldati dalla parola di Dio, e rinati dal Battesimo e dalla Confessione, dalla Eucaristia.

In quel lontano 16 luglio del 2005 non esisteva niente. La Missione Belém cominciò senza un centesimo, P. Giampietro andò a dormire insieme alla "maloca" (gruppo) del Marcão (Marccone) nella piazza del Correio. Passarono così le prime notti. Cacilda ci accompagnava con la preghiera, unita a noi con la sua anima.

Molti cuori battevano forte e vibravano per questa vita nuova insieme ai poveri. Silvio e Marlene, Chiara e Miriam, i fratelli del centro S. Miguel Arcanjo, ma solamente la Madonna sapeva le grazie che ci aspettavano.

Abbiamo la certezza che l'idealizzatrice del piano della Missione Belém è stata la Madonna, Lei è la nostra Mamma e nostra Fondatrice. Pochi sanno che il giorno 16 Luglio avevamo offerto il nostro "sì" alla Madonna del Carmelo, senza sapere niente del nostro futuro, senza un tetto, solo con il nostro "sacco dell'immondizia" sulle spalle e, oggi, dopo 5 anni, ci troviamo attorno a Lei per ricevere l'Approvazione Ufficiale da parte della Chiesa, la benedizione su questa Vita Nuova alla quale siamo chiamati

**CON I POVERI  
PER I POVERI  
COME I POVERI**

**FINO A UNA PIENA IDENTIFICAZIONE CON LORO.**

Grande è la nostra Gioia nel sentire l'abbraccio della Chiesa, attraverso il nostro Cardinale e Padre, Em. Odilo Scherer.

Stiamo restituendo alla Chiesa ciò che da Lei abbiamo ricevuto, i frutti del nostro Battesimo. Vogliamo che la Missione Belém sia un grido vivente:

**LA PAROLA SALVA!  
LA PAROLA LIBERA!**

Sono migliaia le testimonianze. Maria ha piantato il seme il 16 luglio del 2005 e, nonostante la nostra infedeltà, Lei ha fatto nascere 80 case, che accolgono 120 bambini di strada, 150 persone anziane o ammalati che erano buttati nelle piazze e 700 giovani e adulti in restaurazione, tutti venuti dai vizi della strada.

I giovani che si consegnano a Dio con i voti, nelle mani del nostro Cardinale, sono 30 e oggi li rinnoveranno. Gli altri 30 si stanno preparando. I fratelli che faranno le "promesse", dopo essersi restaurati da una vita di strada e vizi, e che ora reggono le case sono più di 60.

Centinaia di persone in Brasile e in Italia sono coinvolti attivamente, come laici, nell'Evangelizzazione.

La Missione Belém è presente oggi, in 20 diocesi e 4 paesi. L'ultimo è Haiti, dove per esplicito desiderio di Sua Em. Odilo, che esprime per noi la volontà di Dio, apriremo la Missione in ottobre, in un luogo chiamato Waf Jèremie dove vivono 150 mila persone sopra un immondezzaio.

Alla Chiesa vogliamo, oggi, ridonare il nostro sì, attraverso il rinnovo dei voti e ricevere l'approvazione come opera e frutto dell'Archidiocesi di San Paolo (Brasile), "Chi tocca voi, tocca la pupilla dei suoi occhi", perché i poveri sono la pupilla degli occhi di Dio e guardando fisso verso di loro entriamo nel cuore di Dio.

"Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici...". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare...).

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripetere infinite volte la stessa parola)

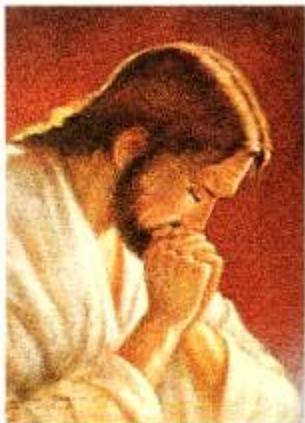
Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

## SCHEMA PER LA TUA ORA di ADORAZIONE



*(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)*

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! lo credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

*"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.*

*Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen*

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: *Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli.*

*Amen".*



## Missione Haiti: o martiri o niente!

*A Waf Jeremie, vivono 150.000 persone sopra un grande immondezzaio. Nella foto appare una baracca classica, dove, a volte abitano 2 o 3 famiglie, circondate da maiali e immondizia.  
PER L'ARTICOLO COMPLETO CERCA IL SITO: [www.belebebelem.com](http://www.belebebelem.com)*

**INVITATI DAL CARDINALE DI SAN PAOLO, EM. ODILO SCHERER, LA MISSIONE BELÉM ARRIVA A HAITI E S'INCONTRA CON IL MARTIRIO DI QUESTO POPOLO. SENTE DI DOVER FONDARE UNA MISSIONE E DI ABBRACCIARE IL MARTIRIO, INSIEME A QUESTI PICCOLI CHE DIO AMA**

### Waf Jèremie

"Waf" significa porto dove attraccano le navi e "Jèremie" è una città dell'isola, dalla quale parte una nave ogni settimana carica di legna, carbone e un sacco di altre merci. È qui che nascerà la nostra nuova Missione. "Waf Jèremie" ha ricevuto il nome da questa nave mercantile che ogni mercoledì, attracca in questo posto. Questa è la prima immagine che appare a chi arriva: un formicolio di uomini, pecore, sacchi di carbone, galline, maiali, cani, bambini, auto che cadono a pezzi, uomini magri che spingono enormi e pesanti carretti.

Tutto questo sotto un tetto di latta semi-distrutto dal terremoto, in un fango nero e putrido e uno schiamazzare che intontisce. Continuando, si apre il panorama di migliaia di baracche di latta, chiamate "kay" (che significa "casa"), davanti alle quali le baracche delle nostre favelas sembrano "ville". Esistono "kays" di 2 mt quadrati, fatte con 4 latte arrugginite e 4 pezzi di compensato fine e storto, con ampie fenditure fra una e l'altra, dove non ci stanno due persone sdraiate. Il pavimento è di terra battuta, o meglio, "immondizia battuta". Le maggiori arrivano alla grandezza di 4x4 mt ma possono accogliere fino a 3 famiglie, divise da lenzuola vecchie e piene di buchi, privacy zero. Sono autentiche "tane", "forni" sotto questo sole e questa "afa". Per chi vive in "tenda", la vita non è diversa: due, tre famiglie in una stessa tenda, che sono vere saune, inabitabili durante il giorno. Tutto è sacrificio, tutto è dolore. C'è un solo alberello a "Waf Jèremie". Ovunque lo sguardo si posi, c'è solo desolazione. L'unico segno di vita è l'opera di Suor Marcella, che ci ha introdotti a "Waf Jèremie": una suora italiana, quasi medico, che da sola ha montato una grande tenda chiamata "hopitale" dove attende ogni giorno 80 bambini ammalati e denutriti. È la "mamma" di "Waf Jèremie". Grazie a lei, è iniziato un progetto per la costruzione di alcune piccole case... una goccia in questo mare di miseria. Il suo sogno è di costruire una clinica e una scuola. I nostri sogni si incontrano. (Continua in [www.belebelembelem.com](http://www.belebelembelem.com))



## BRANO DA MEDITARE: Matteo 14,1-12

1 In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. 2 Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui». 3 Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. 4 Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla!». 5 Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta. 6 Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode 7 che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. 8 Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». 9 Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data 10 e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. 11 La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. 12 I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### ANNUNCIARE E DENUNCIARE

**2471** Davanti a Pilato Cristo proclama di essere venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità. (Gv 18,37.) Il cristiano non deve vergognarsi « della testimonianza da rendere al Signore » (2 Tm 1,8). Nelle situazioni in cui si richiede che si testimoni la fede, il cristiano ha il dovere di professarla senza equivoci, come ha fatto san Paolo davanti ai suoi giudici. Il credente deve « conservare una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini » (At 24,16).

**2472** Il dovere dei cristiani di prendere parte alla vita della Chiesa li spinge ad agire come *testimoni del Vangelo* e degli obblighi che ne derivano. Tale testimonianza è trasmissione della fede in parole e opere. La testimonianza è un atto di giustizia che comprova o fa conoscere la verità: (Cf Mt 18,16.) « Tutti i cristiani, dovunque vivono, sono tenuti a manifestare con l'esempio della vita e con la testimonianza della parola l'uomo nuovo, che hanno rivestito col Battesimo, e la forza dello Spirito Santo, dal quale sono stati rinvigoriti con la Confermazione ». (Decr. *Ad gentes*, 11)

**2473** Il *martirio* è la suprema testimonianza resa alla verità della fede; il martire è un testimone che arriva fino alla morte. Egli rende testimonianza a Cristo, morto e risorto, al quale è unito dalla carità. Rende testimonianza alla verità della fede e della dottrina cristiana. Affronta la morte con un atto di forza. « Lasciate che diventi pasto delle belve. Solo così mi sarà concesso di raggiungere Dio ». (Sant' Ignazio di Antiochia, *Epistula ad Romanos*, 4, 1)



## Sabato 31 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 14, 1-12;**

Le altre letture sono: Geremia 26,11-16.24; Salmo 68(69):

**"NON TEMETE CHI PUO' UCCIDERE IL CORPO"**

Il male agisce sempre in modo stupido e imprevedibile, la danza di una ragazza compra la testa di Giovanni Battista: la sensualità contro la Verità e la Profezia.

Giovanni Battista affronta la prigione per gridare l'errore di Erode e abbraccia il martirio per dire la Verità. Gesù è la "Verità", morire per la verità è morire per Gesù. Lasciamo che la Verità trionfi nella nostra vita: non possiamo annunciarla agli altri senza esigerla da noi stessi. Siamo veritieri in ogni istante: da soli o con gli altri, verifichiamo la Verità di ogni nostro gesto.

### Giovanni Battista: il martire della purezza!

San Beda dice: "Così finì la sua vita questo uomo così insigne e valoroso, versando il suo sangue, dopo lunga e dolorosa prigionia. Lui che annunciò la libertà di una pace superiore, è lanciato dagli empi in prigione, è chiuso nell'oscurità del carcere colui che venne per rendere testimonianza alla luce e al quale la Luce stessa, che è Cristo, lo denominò come una lampada che arde e risplende; fu battezzato con il proprio sangue colui al quale fu concesso di battezzare il Redentore del mondo, ascoltare la voce del Padre che parlava del Figlio, vedere la grazia dello Spirito Santo che scendeva su di Lui. Per questo, lungi dal sembrargli penoso, era al contrario facile e desiderabile per lui, sopportare per la verità i tormenti temporali, che gli anticipavano la ricompensa della felicità eterna. La morte non era per Giovanni Battista solo una realtà inevitabile o una dura necessità. Egli la desiderò come il miglior modo di confessare il nome di Cristo e ricevere così la palma della vita eterna. Bene dice l'Apostolo: A te fu concesso da Cristo non solo credere in Lui, ma anche di soffrire per Lui. E se lui dice che soffrire per Cristo è un dono concesso agli eletti, è perché le sofferenze del tempo presente non si possono paragonare alla gloria futura che si manifesterà in noi".

## IL MARTIRIO DI MAIQUENSON:

**È nato nell'immondizia,  
Ha vissuto nell'immondizia,  
È morto nell'immondizia  
Seppellito nell'immondizia,  
Maiquenson, Angelo  
dell'immondizia!**

Il secondo giorno è cominciato con un meraviglioso cielo azzurro e un mare bellissimo. I nostri fratelli di Waf Jèremie hanno iniziato ben presto a entrare nella nostra tenda. Suor Marcella, che si occupa dell'ambulatorio, è arrivata alle 9:00, a malapena la salutiamo ed ecco che ritorna, camminando lentamente nella nostra direzione con un bambino in braccio, un bebè. Al vederla un brivido percorre tutto il nostro corpo, pensiamo che sia grave, che bisogna portarlo con urgenza all'ospedale, ma quando la suora arriva vicino a noi, mette il bambino fra le braccia di P. Giampietro e dice: "è morto!". La suora è medico e, con lo stetoscopio, cerca di sentire il cuore... niente, il bambino, comincia a perdere liquido dal naso, è morto! Era un bebè di tre mesi. Sono rimasto con il bambino morto fra le braccia. La suora ha detto: "Celebriamo la sua sepoltura!" E così abbiamo fatto, questa è stata la prima Messa a Waf Jèremy, una Messa di funerale! Maiquenson è andato in cielo, piccolo angelo innocente, caduto nel mondo, sopra un immondezzaio, ha vissuto i suoi pochi giorni di vita in una baracca di latta, sotto un sole che spacca le pietre, sopra l'immondizia e la fogna. Camminiamo lentamente in direzione del mare, in mezzo all'immondizia, cantando "Maria di Nazaré", adattata al krèol. Camminando e piangendo.



Arriviamo lontano dalle baracche, in un luogo usato come latrina. La gente conduceva il tutto. La piccola bara era portata sopra la testa di un uomo. Improvvisamente, tutti si sono fermati. Eravamo arrivati. Gli uomini hanno iniziato a scavare la fossa, con difficoltà perché nell'immondizia non è come nella terra. È un insieme di plastica, bottiglie, pezzi di vetro, immondizia... è difficile scavare. Arrivando a una profondità di mezzo metro, hanno posato la cassa, come se fosse tutto normale e hanno iniziato a buttare terra e immondizia sopra. Nessuna croce è stata messa sul suo tumolo: dimenticato dai grandi di questo mondo, piccolo molto amato da Dio e da noi. Il giorno seguente, abbiamo cercato un pezzo di legno, fatto una croce e l'abbiamo messa in quel posto, pregando insieme ai genitori. In questo luogo, la morte è davanti a noi in ogni istante. Io ho 47 anni e Cacilda 37, non abbiamo mai visto, nella nostra vita qualcosa di simile, qualcosa tanto triste, una disperazione tanto grande. Le scene vive che corrono davanti ai nostri occhi ci ricordano L'Africa e l'Etiopia. Sono decine di migliaia di persone affamate. Suor Marcella ci ha confidato: *"Nella mia vita missionaria, ho conosciuto l'Albania, ho vissuto la guerra del Kosovo, ho vissuto 5 anni in Amazzonia, sono rimasta in Vietnam, ma non ho mai incontrato un posto come questo. La suora che stava con me, mia compagna di Missione per la vita intera, qui ha fatto un infarto, non ha resistito, è ritornata in Italia, molto confusa. La morte è la nostra compagna, in questo luogo di missione. Solo i forti resistono qui!"*. Davanti al piccolo Maiquenson, rinnoviamo la nostra scelta di consacrazione, vale la pena dare l'unica vita che abbiamo per questi piccoli che Dio ama. Non esiste niente di più importante che spendere tutte le nostre forze per loro (Mt 25, 33s).



*Il tumolo di Maiquenson, in mezzo all'immondizia, perché non c'è un posto che non sia immondizia. Poco distante, il tumolo di un'altro bambino, della stessa età di Maiquenson, morto a causa della povertà!*



## BRANO DA MEDITARE: *Geremia 26,1-15*

1 All'inizio del regno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore. 2 Disse il Signore: «Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunziare loro; non tralasciare neppure una parola. 3 Forse ti ascolteranno e ognuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso disdirò tutto il male che pensavo di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni. 4 Tu dirai dunque loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi 5 e se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato, 6 io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città un esempio di maledizione per tutti i popoli della terra». 7 I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. 8 Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti lo arrestarono dicendo: «Devi morire! 9 Perché hai predetto nel nome del Signore: Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata?». Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. 10 I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della Porta Nuova del tempio del Signore. 11 Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una sentenza di morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri orecchi!». 12 Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltate. 13 Or dunque migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore vostro Dio e il Signore ritratterà il male che ha annunziato contro di voi. 14 Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; 15 ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, attirerete sangue innocente su di voi, su questa città e sui suoi abitanti, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per esporre ai vostri orecchi tutte queste cose».

Venerdì 30 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Geremia 26,1-15**;

Le altre letture sono: Salmo 68(69); Matteo 13,54-58;

**"DIRE LA VERITA' PER SALVARE, COSTI QUEL CHE COSTI"**

Il profeta è una persona che ama, ama tanto che rischia la sua vita per illuminare chi vive nell'errore, rischia di essere ucciso da quelli che cerca di salvare. "FERA-FERIDA-FERE" (=la fiera/bestia ferita, ferisce), anche se tu tenti di medicarla.

Profetizzare non significa "sgridare", ma "illuminare" perché il nostro fratello possa scoprire la volontà di Dio. La storia di Geremia, oggi e, domani la storia di Giovanni Battista, testimoniano questo. Facciamo parte dello stesso corpo: chi profetizza e chi sbaglia. Solo questo atteggiamento permette al messaggio di Dio di raggiungere il cuore del fratello.

Dalle nostre Costituzioni:

I poveri sono i nostri padroni, padroni esigenti e difficili, a volte, ma per nessun motivo, rimanendo con loro perderemo il nostro sorriso e la serenità nel volto, la calma e la pazienza. Ci saranno momenti difficili e pesanti, ma ci ricorderemo sempre che le perle più preziose nascono dalle lacrime.

1. Questa scelta d'amore totale e definitivo, fino alla morte (Cf Cant 8,6) nasconde la Speranza Sicura, la gioia silenziosa, la lode di Maria:  
*"Ha rovesciato i potenti dai troni,  
 ha innalzato gli umili;  
 ha ricolmato di beni gli affamati,*

e partecipa della profonda allegria di Gesù e dello Spirito Santo:  
*"In quell'istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse 'lo ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre così a te è piaciuto" (Lc 10,21).*



## Haiti è un appello di Dio per tutta la Missione Belém.

In questi cinque anni di vita, non abbiamo mai chiesto soldi, che non fosse la generosità che molti hanno dimostrato spontaneamente, ma è arrivata l'ora di fare come nella Chiesa Primitiva: "La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola. La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola... Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno" (Atti 4,32ss).

Che ciascuno della Missione Belém, ciascuno che fa il Diario pensi a ciò che Dio gli chiede di fare, e come può rispondere all'appello di questi piccoli che Dio ama. Non cadiamo nella tentazione di pensare che siano gli altri a fare qualcosa. Dio ci guarda negli occhi e ci chiede aiuto; attraverso la bocca di questi bambini grida: "Gangú, gangú, fame, fame!". Come sarebbe bello che in ciascuna delle nostre Case di accoglienza, ciascuna delle nostre famiglie, che ogni abitazione avesse un piccolo "salvadanaio", con una foto di questi piccoli di Haiti e educassimo noi e i nostri figli a sacrificare qualcosa per poi inviare il ricavato alla Missione che apriremo. Come sarebbe bello che ciascuno pregasse ogni giorno per questi suoi fratellini che sono tanto lontani e, allo stesso tempo tanto vicini, dentro il nostro cuore. Siamo certi che questa sarà una vita nuova per tutta la Missione Belém. In Ottobre partiranno i primi missionari, che tutta la Missione Belém si senta partecipe in prima persona in questa grande chiamata per Haiti.

**Bisogna costruire urgentemente un asilo e una piccola scuola.**

"Io, Gesù, ho avuto fame e mi hai dato da mangiare. Io, Gesù, ho avuto sete e mi hai dato da bere... Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno". Se senti l'appello di Dio, allora prepara un salvadanaio nella tua casa con una di queste foto e raccogli i frutti delle tue rinunce e invialo, con causale per Haiti, a



**ASS MISSIONE BELÉM ONLUS**

- Banca del Veneziano di Fossò-VE

Coord Banc: EUR IBAN IT29

N084 0736 4500 0076 409

- O Ufficio Postale di Fossò-VE

COD ABI: 7601 CAB 02000 C/C

72632896 CIN: E



*Lucélio, dopo il suo cammino nel Sitio S. Miguel Arcanjo, dove ha coordinato la costruzione della Casa Giosué, è Padrino di Battesimo di un accolto. Ecco la sua testimonianza. Oggi, vive felice con la sua famiglia ed ha una impresa edile.*

## Testimonianza di Antonio Lucélio Pereira

*Testimonianza di un fratello che ha incontrato una vita nuova nella nostra casa. Ha terminato il cammino di restaurazione più di due anni fa, ha montato una impresa edile, sta bene, ogni domenica va a Messa con la sua famiglia. Durante la permanenza nella Missione, ha costruito la Casa Giosué, che si trova nel sitio S. Miguel Arcanjo. Oggi sta tentando di aprire una casa di Accoglienza per Gente di strada, a Francisco Morato. Grande nel male... grande nel Bene!*

"Ho 40 anni e sono nato nel Ceará. A 19 anni ho lasciato i miei genitori e sono venuto a San Paolo. In casa, con i miei genitori sono sempre stato obbediente e lavoratore. Mio padre era agricoltore, un uomo esemplare, mia mamma maestra.

## BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 4,7-16

7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. 10 In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. 11 Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. 13 Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. 14 E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. 15 Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. 16 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

## Camminando con la Chiesa

Conferenza di Aparecida



### SIMILI AL MAESTRO

136. Per rimanere veramente simili al Maestro è necessario assumere la centralità del Comandamento dell'amore, che Lui volle chiamare suo e nuovo: "Amatevi gli uni gli altri, come Io vi ho amati" (Jo 15,12). Questo amore, con la misura di Gesù, con il totale dono di sé, oltre a fare la differenza di ogni cristiano, non può tralasciare di essere la caratteristica della sua Chiesa, comunità discepolo di Cristo, la cui testimonianza di carità fraterna sarà il primo e principale annuncio, "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" (Gv13,35).

139. Seguendo Gesù Cristo, impariamo e pratichiamo le beatitudini del Regno, lo stile di vita di Gesù stesso: il suo amore e l'obbedienza filiale al Padre, la sua perenne compassione di fronte al dolore umano, la sua prossimità ai poveri e ai piccoli, la sua fedeltà alla missione ordinata, il suo amore servile fino al dono della propria vita. Oggi, contempliamo Gesù Cristo così come i Vangeli ce lo trasmettono per conoscere ciò che ha fatto e per discernere ciò che noi dobbiamo fare nelle attuali circostanze.

135. La risposta alla sua chiamata esige di entrare nella dinamica del Buon Samaritano (Lc 10,29-37), che ci dà l'imperativo di farci prossimi, specialmente nei confronti di chi soffre, e generare una società senza esclusi, seguendo la pratica di Gesù che mangia con i pubblicani ed i peccatori (Lc 5,29-32), che accoglie i piccoli e i bambini (Mc 10,13-16), che cura i lebbrosi (Mc 1,40-45), che perdona e libera la peccatrice (Lc 7,36-49; Jo 8,1-11), che parla con la Samaritana (Gv 4,1-26).

## Giovedì 29 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **1 Giovanni 4,7-16:**

Le altre letture sono: *Salmo 33(34); Giovanni 11,19-27;*

**"DIO E' AMORE ... COLUI CHE AMA E' DI DIO"**

Vale la pena riflettere: tu non ti salvi perché sei "battezzato", hai fatto la prima comunione, sei "educatore", "coordinatore" e non sarai neppure la tua "parlantina" a salvarti. La porta del cielo è L'AMORE e solamente chi ama entra. L'Amore rende "Vera" la nostra preghiera. Esistono molti "cristiani anonimi" che entreranno in cielo perché amano e non sanno che sono cristiani; così come esistono molti battezzati, la cui testa, "piastrellerà" le pareti dell'inferno, perché non amano, nonostante abbiano conosciuto la fonte dell'amore. A Dio spetta giudicare, a noi, amare!

Dalle nostre Costituzioni:

Coscienti del rapporto imprescindibile che esiste fra Annuncio e Testimonianza della Carità, (Tg 2,14-19;1 Jo 3,14-17) ci compromettiamo a coniugare armoniosamente

**Evangelizzazione e Promozione umana come due facce di un'unica medaglia.**

Può darsi che una volta appaia di più la prima,

un'altra volta, la seconda,

ma non è mai possibile, separarle: la prima suppone la seconda, la seconda manifesta la prima.

**Le gioie e le speranze, le tristezze e le angustie dei poveri sono le nostre,**

non abbiamo altra ricchezza.

Vogliamo lasciarci ferire

e penetrare dalla tragedia dei nostri fratelli.

In noi si deve trovare

la chiamata alla gioia trinitaria

e l'abisso della disperazione degli ultimi,

vittime di un'ingiustizia che distrugge

fino alle fibre più profonde dell'essere e

fa dimenticare l'immagine dei Figli di Dio.

1. L'evangelizzazione distrugge alla radice l'ingiustizia,

ma abbiamo bisogno anche di segni concreti che materializzano l'amore paterno di Dio e il nostro amore.

1. **Le opere di misericordia sono una luce nel nostro cammino**

ogni vera promozione umana

è amore fraterno e gratuito,

è un sacramento dell'Amore Trinitario

che è stato riversato abbondantemente

nei nostri cuori.

2. Non vogliamo con questo "divinizzare" i poveri solo per il fatto di essere poveri:

è chiaro che Gesù è già presente nei loro cuori, perché fin dall'incarnazione Lui dimostra strutturalmente nell'intimo di ogni uomo che viene al mondo; è chiaro che lo Spirito Santo sta lavorando con loro da molto più tempo rispetto a noi e abita nei loro cuori.

Ma tutto questo può restare fermo al Venerdi Santo. Gesù può essere ancora morto nella loro anima, lo Spirito Santo può essere ancora nel "nascondimento" paralizzante chiamato Kenose. Noi siamo chiamati ad accelerare il giorno della Risurrezione, a liberare la loro vera natura, che è la bellezza dell'essere figli di Dio.

Questa è la meravigliosa vocazione di ogni "missionario" e "evangelizzatore".

Quando arrivai a San Paolo nel 1990 raggiunsi molte cose lavorando. Mi sposai. Dopo 6 anni che vivevo a San Paolo avevo già la mia casa, auto ed ero titolare di una impresa di 12 operai.

Avevo soldi, ma con il mio orgoglio mi dimenticai di mio padre, mia madre, mia moglie e dei miei fratelli.

E caddi nel vizio del gioco, concludendo, Padre: persi tutto ciò che Dio mi aveva dato. Io ancora con un po' di soldi, invece di aggrapparmi a Dio, decisi di comperare armi, formai un gruppo di "amici" e cominciai a rubare per riconquistare tutto ciò che avevo perso. La cosa andava bene, il mio orgoglio era tanto grande da non ritirarmi davanti alla società. Nel 2000, 2001 ho cominciato ad usare cocaina e lì la cosa si complicò perché pensavo che la cocaina colmasse il vuoto di tutto ciò che mi mancava.

(Povera mia moglie) restavo fuori casa anche 3, 4 giorni. Non era più solo rubare, ma anche cocaina. Nel 2004 nacque mia figlia. Lì mi drogavo per aver avuto una bella figlia, ormai, in quella fase, ogni scusa era buona per drogarmi. I soldi finirono. Quelle armi le vendevo o affittavo in cambio di cocaina. Mia moglie non resisteva più e cercò aiuto nella Chiesa Cattolica. Là, venne orientata a partecipare a un gruppo di appoggio per tossico dipendenti e prese l'indirizzo di varie case di recupero fra cui la casa S. Miguel Arcanjo della Missione Belém.

Mentre mia moglie pregava, io mi drogavo. Nel 2007 arrivò la caduta totale, la cocaina mi aveva tolto tutto ciò che avevo, ho perso la casa, la mia dignità. Ma mia moglie una donna di preghiera, e molta fede in Dio, mi portò nella Missione Belém. Anch'io ero cosciente che nella mia vita solo Dio avrebbe potuto ridarmi tutto quello che il "demonio" mi aveva tolto. Dio mi aveva già protetto molte volte, tante volte mi aveva strappato dalla morte. Ma pur vivendo nel mondo della criminalità io non ho mai ucciso nessuno, ma aspiravo cocaina e vendevo armi e munizioni. Mio Dio, mio Dio, mio Dio, ero caduto senza più forze per niente, così accettai di entrare nella casa S. Miguel Arcanjo. Il giorno 14/04/2007, mi resi conto che un nuovo uomo stava nascendo in me. Feci il mio cammino nella Missione Belém, mi confessai con Padre Gianpietro Carraro, confessai tutto quello che avevo fatto. Guardai con coraggio dentro di me e sentii il perdono di Dio che mi lavava completamente. Oggi sono 3 anni e 2 mesi che sono rinato in Cristo e che sono figlio della Missione Belém. Grazie Signore!"



# FRATERNIDADE GOSPA MAIKA

## Bósnia Hezergóvina

Noi stiamo bene ed abbiamo buone notizie da dare; i regali del Sacro Cuore di Gesù.

Ieri mattina, dopo la Santa Messa in italiano, abbiamo parlato con Giampietro, un uomo che aiuta Padre Silvano, per vedere se fosse possibile fare una visita al campo profughi di Grude, nel pomeriggio. Mentre parlavamo, si avvicinò il padre e ci siamo presentati. Era l'ora dell'Angelus e lui interruppe il dialogo entrando direttamente nella preghiera. Quando terminò disse: "i profughi sono Giuseppe e Maria e il bambino Gesù. Chi accoglie loro accoglie Gesù. Che Dio benedica voi e tutti i profughi che incontrerete". E ci diede la benedizione. Alle due del pomeriggio io (Chiaretta) e Paolone andammo a visitare il campo profughi di Grude, che si trova a 40 km da Medjugorje (45 minuti in macchina). Giampietro e Fadi, un suo amico libanese (che ora vive in Canada e conosce l'arabo e l'inglese), ci hanno accompagnati in macchina.

Il campo è fatto da "prefabbricati". Abitano là in tutto 60 persone in 20 prefabbricati. Non c'è nessuna evangelizzazione attiva e P. Silvano va 3 volte all'anno. Anche il Padre di Grude va, ma solo per benedire le case a Natale. Sabato prossimo, se Dio lo vuole, andremo là nel pomeriggio, per fare una piccola missione di casa in casa, dormiremo in un prefabbricato (se il capo Marjinko lo permetterà) e parteciperemo alla Santa Messa (una equipe in ogni chiesa) per avere un'idea più completa. È stata una grande gioia conoscere questo luogo e abbiamo già molte idee in testa.



Abbiamo visitato anche una vecchietta cieca e suo nipote. Lei ci ha raccontato che tutta la sua famiglia è all'ospedale in questo momento e che anche lei è ammalata.

BRANO DA MEDITARE: *San Matteo 13,44-46*

**44** Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

**45** Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; **46** trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### IL TESORO NASCOSTO

**1723** La beatitudine promessa ci pone di fronte a scelte morali decisive. Essa ci invita a purificare il nostro cuore dai suoi istinti cattivi e a cercare l'amore di Dio al di sopra di tutto. Ci insegna che la vera felicità non si trova né nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, né in alcuna attività umana, per quanto utile possa essere, come le scienze, le tecniche e le arti, né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore:

« La ricchezza è la grande divinità del presente; alla ricchezza la moltitudine, tutta la massa degli uomini, tributa un omaggio istintivo. Per gli uomini il metro della felicità è la fortuna, e la fortuna è il metro dell'onorabilità. [...] Tutto ciò deriva dalla convinzione che in forza della ricchezza tutto è possibile. La ricchezza è quindi uno degli idoli del nostro tempo, e un altro idolo è la notorietà. [...] La notorietà, il fatto di essere conosciuti e di far parlare di sé nel mondo (ciò che si potrebbe chiamare fama da stampa), ha finito per essere considerata un bene in se stessa, un bene sommo, un oggetto, anch'essa, di vera venerazione ». (John Henry Newman, *Discourses addressed to Mixed Congregations*)

**1724** Il Decalogo, il discorso della montagna e la catechesi apostolica ci descrivono le vie che conducono al regno dei cieli. Noi ci impegniamo in questo passo passo, mediante azioni quotidiane, sostenuti dalla grazia dello Spirito Santo. Fecondati dalla parola di Cristo, lentamente portiamo frutti nella Chiesa per la gloria di Dio. (Cf la parabola del seminatore: *Mt 13,3-23.*)

**Mercoledì 28 Luglio**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 13, 44-46;**

Le altre letture sono: *Geremia 15,16-21; Salmo 58(59);*

"LA PERLA" - "IL TESORO NASCOSTO"

Per entrare in cielo bisogna essere "astuti" e saper scegliere. Inseguire la ricchezza umana, la "prosperità" significa inseguire il proprio "danno". Esiste un tesoro che nessuno vede, per il quale tu puoi perdere tutto, perfino la vita. Gesù ci invita, oggi, a guardare bene la nostra vita: sto spendendo le mie forze, il mio tempo, le mie risorse per qualcosa che vale davvero la pena? Cosa significa per me "vendere tutto?" Non si tratta di abbandonare ciò che Dio mi ha affidato, ma di vedere qual è il "CENTRO" della mia vita, ciò che c'è al primo posto, cosa posso lasciare da parte e, perfino vedere ciò che ostacola il mio cammino.

Libro II, CAP. 7 dell' "Imitazione di Cristo"

**L'Amore di Gesù sopra ogni cosa**

Beato colui che comprende che cosa voglia dire amare Gesù e disprezzare se stesso per Gesù. Si deve lasciare ogni persona amata, per colui che merita tutto il nostro amore: Gesù esige di essere amato, lui solo, sopra ogni cosa. Ingannevole e incostante è l'amore della creatura; fedele e durevole è l'amore di Gesù. Chi s'attacca alla creatura cadrà con la creatura, che facilmente vien meno; chi abbraccia Gesù troverà saldezza per sempre. Ama e tieni amico colui che, quando tutti se ne andranno, non ti abbandonerà, né permetterà che, alla fine, tu abbia a perire. Che tu lo voglia oppure no, dovrai un giorno separarti da tutti; tieni dunque stretto, in vita e in morte, a Gesù, e affidati alla fedeltà di lui, che solo ti potrà aiutare allorché gli altri ti verranno meno.

2. Per sua natura, Gesù, tuo amore, è tale da non permettere che tu ami altra cosa; egli vuole possedere da solo il tuo cuore, e starvi come un re sul suo trono. Di buon grado Gesù starà presso di te, se tu saprai liberarti perfettamente da ogni creatura. Qualunque fiducia tu abbia posto negli uomini, escludendo Gesù, ti risulterà quasi del tutto buttata via. Non affidarti o appoggiarti ad una canna, che si piega al vento, perché "ogni carne è come fieno e ogni suo splendore cadrà come il fiore del fieno" (1Pt 1,24). Se guarderai soltanto alle esterne apparenze umane, sarai tosto ingannato. E se cercherai consolazione e profitto negli altri, ne sentirai molto spesso un danno. Se cercherai in ogni cosa Gesù, troverai certamente Gesù. Se invece cercherai te stesso, troverai ancora te stesso, ma con tua rovina. Infatti, se non cerca Gesù, l'uomo nuoce a se stesso, più che non possano nuocerli i suoi nemici e il mondo intero.

Una coppia di sposi dall'Italia ha portato la medicina per combattere il diabete per la bambina di Mira, dove siamo rimasti all'inizio. E siamo andati là per consegnarlo, insieme ad abbigliamento e alimenti che avevamo appena ricevuto in dono.



La visita è stata bella. Siamo riusciti a far famiglia e a creare un momento di preghiera. È stata bella perché Tea, la bambina con il diabete, si è offerta di leggere la lettura della Bibbia che io avevo aperto. E mi correggeva quando sbagliavo a parlare in croato. Ci amano come parte della

loro famiglia.

Siamo ritornati anche nella casa di Dane e Stojka Ed abbiamo fatto pulizia. Continueremo a visitarli e ad occuparci di loro in modo speciale. Abbiamo alcune foto del prima e dopo.

**PRIMA ... E DOPO**



Giovedì 1 Luglio 2010

**PREGATE PER LA MISSIONE DI STRADA**

Dal giorno 9 al 25 di questo mese (Brasile)

**PREPARIAMOCI PER IL**

**GRANDE EVENTO DEL GIORNO 16**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 9,1-8** ;

Le altre letture sono: *Amos 7,10-17; Salmo 18B(19B)*;

"ALZATI, TI SONO RIMESSI I TUOI PECCATI, CAMMINA"

L'uomo di cui il vangelo parla è paralitico a causa dei suoi peccati. Vale la pena riflettere su questo, perché è inutile cercare cure fisiche, se non permettiamo a Gesù di curare il nostro cuore, sanare il peccato.

In questo caso, come accade tante volte anche a noi, la paralisi del corpo è riflesso della paralisi dell'anima; curando la prima, sparisce anche la malattia del corpo. "Alzati dai tuoi peccati", "Dai un taglio alla tua vita di peccato", ripete Gesù per noi, e anche il tuo corpo rinascerà. Riempi la tua vita di amore e tutto fiorirà dentro e fuori di te, "Cammina" con Gesù, cammina umilmente con il tuo Dio. Se fosse necessario, cerca la confessione con un sacerdote e pulisci il tuo cuore.

Se accendi una luce in fondo all'anima, tutto il tuo corpo risplenderà, perché è pura trasparenza della tua anima. Questa luce si accende attraverso la fede: è per la fede degli amici che questo uomo ricomincia a camminare. La fede è un legame intimo che hai con Gesù che ti dà la forza di credere e vedere ciò che gli altri non percepiscono.

La Fede si alimenta con la preghiera: "Dobbiamo pregare fino a sentire la gioia di pregare!", dice la Madonna di Medjugorje. Tutti coloro che non distolgono lo sguardo da Gesù, hanno il sorriso sulle labbra, la luce negli occhi, il volto splendente come Mosè.

**BRANO DA MEDITARE: San Matteo 13,36-43**

36 Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». 37 Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. 38 Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, 39 e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. 40 Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. 41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità 42 e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. 43 Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### VIRTU' DELLA FORTEZZA

**1808** La *fortezza* è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni. Dà il coraggio di giungere fino alla rinuncia e al sacrificio della propria vita per difendere una giusta causa. « Mia forza e mio canto è il Signore » (*Sa* 118,14). « Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo » (*Gv* 16,33).

**2846** Questa domanda va alla radice della precedente, perché i nostri peccati sono frutto del consenso alla tentazione. Noi chiediamo al Padre nostro di non « indurci » in essa. Tradurre con una sola parola il termine greco è difficile: significa « non permettere di entrare in », (*Mt* 26,41)

« non lasciarci soccombere alla tentazione ». « Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male » (*Gc* 1,13); al contrario, vuole liberarcelo. Noi gli chiediamo di non lasciarci prendere la strada che conduce al peccato. Siamo impegnati nella lotta « tra la carne e lo Spirito ». Questa domanda implora lo Spirito di discernimento e di fortezza.

## Martedì 27 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 13,36-43**;

Le altre letture sono: Geremia 14,17-22; Salmo 78(79);

"VIVI UNA VITA SIGNIFICATIVA"

Continua la meditazione di sabato: la zizzania e il grano crescono insieme. Dio vuole che sia così perché tu scelga, in ogni momento, di essere di Dio, aggrappato alla Parola. Non basta la lotta per "vivere", è necessario uno "sforzo crocifiggente" per "sopravvivere", "innalzarsi" al di sopra della zizzania. Bisogna dire "Sì" a Dio ad ogni minuto, perché il "Sì" di un minuto fa non serve più. È possibile fare scelte definitive nella vita, sì, è possibile con la grazia di Dio, ma queste scelte devono essere rinnovate ad ogni momento per rimanere definitive.

... E così, piano piano, il nemico malvagio penetra del tutto, proprio perché non gli si è resistito all'inizio. E quanto più a lungo uno ha tardato torpidamente a resistere, tanto più si è, via via, interiormente indebolito, mentre il nemico è andato crescendo di forze contro di lui.

6. Alcuni sentono le maggiori tentazioni al principio della loro conversione a Dio; altri invece alla fine. Alcuni sono fortemente turbati pressoché per tutta la vita; altri sentono tentazioni piuttosto lievi: secondo quanto dispongono la sapienza e la giustizia di Dio, le quali pesano la condizione e i meriti di ciascuno e preordinano ogni cosa alla salvezza degli eletti.

7. Perciò non dobbiamo lasciarci cogliere dalla disperazione, quando siamo tentati. Dobbiamo invece, pregare Iddio ancor più fervorosamente, affinché si degni di aiutarci in ogni tentazione; Lui che, in verità, secondo quanto dice Paolo (1Cor 10,13), farà in modo che la tentazione sia accompagnata dai mezzi per poterla sopportare. Abbassiamo, dunque, in umiltà, l'anima nostra sotto la mano di Dio, quando siamo tentati e tribolati, giacché il Signore salverà gli umili di spirito e li innalzerà (1Pt 5,6; Sal 33,19).

8. Quanto uno abbia progredito si dimostra nella tentazione e nella tribolazione; qui sta il suo maggior merito; qui appare più chiaramente la sua virtù. (Dall'"Imitazione di Cristo")



## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 9,1-8

1 Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. 2 Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». 3 Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». 4 Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? 5 Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? 6 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua». 7 Ed egli si alzò e andò a casa sua. 8 A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

## RALLEGRATI FIGLIA DI SION!

**Mancano 15 giorni alla Solenne Messa di Approvazione  
Meditiamo un testo delle Costituzioni della Missione Belém**

### 1. Natura e Fine

*La Missione Belém è nata nella Chiesa di San Paolo (Brasile), il 1 Ottobre 2005 ed è una Comunità di persone e di comunità a servizio dei più poveri, che, oggi, sono il Cristo vivo e sofferente, cuore del nostro cuore.*

Il Carisma Belém, che unisce tutti i membri di questo movimento: Celibi/nubili, sposati, chierici, consacrati, laici, consiste nel rivivere il miracolo di Belém: lo Spirito di Famiglia, forte e umile, che esisteva fra Maria, Giuseppe e Gesù, nella povera grotta di Belém:

immagine della Famiglia Divina della Trinità, incarnata in mezzo ai poveri, come i poveri, per i poveri, fino a una piena e totale identificazione con loro. "Seguire nudi il Cristo nudo" - "Annunciare nudi il Cristo nudo ai nudi di questo mondo" è ciò che Dio chiede a noi, alla nostra intima missione, L'unica ragione del nostro esistere, trasformando i poveri in ANAWIM, poveri di Jahvé, discepoli-missionari di Gesù.

## Venerdì 2 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 9,9-13;**

Le altre letture sono: Amos 8,4-12; Salmo 118(119);2.10.20.30.40;

"INSIEME AGLI ULTIMI, PECCATORI, STRACCIONI ...

PECORE PERDUTE, EMARGINATE"

Gesù passa nella dogana (in quel tempo: luogo di grande corruzione), vede un uomo seduto, gestendo soldi ...

Per tutti, lui era Levi, peccatore dalle mani "sporche" immerso in un lavoro da "traditore" (raccolgeva i soldi per i Romani), ma Gesù lo guarda con gli OCCHI DI DIO e riesce a vedere il grande SAN MATTEO APOSTOLO-EVANGELISTA nascosto dentro di lui, e con una sola parola lo toglie dal fango: "Seguimi!"

Che potente "raggio" d'amore dev'essere uscito dagli occhi di Gesù, che ha penetrato gli occhi di Matteo fino al più profondo della sua anima. Il discepolo di Gesù deve avere gli occhi di Gesù, che salvano e non gli occhi dei farisei che fanno solo condannare. La salvezza dei peccatori dipende molto dal fuoco d'amore che hai dentro. Ama e credi sempre, scommetti su tutti, con amore.

## Mancano 14 giorni per la Solenne Messa di Approvazione Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém

10. Nel nostro cuore fluisce l'Amore appassionato di Dio,

che è stato versato abbondantemente nei nostri cuori (Rm 5,4).

La nostra capacità di amare, di vibrare, di lasciarci compenetrare dalla vita dei nostri fratelli più poveri, sgorga direttamente dalla Trinità.

Ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo, dev'essere carico d'amore umano e divino, vissuti con l'intensità dell'ultimo momento di vita.

11. Pertanto desideriamo immergerci nel mondo della miseria materiale e spirituale che sfigura i nostri fratelli che non hanno ancora ricevuto l'annuncio di Cristo, ingoiati nel vortice dei vizi, della violenza e della povertà, affinché ci sentano parte della loro vita,

In tutti i "fondi di pozzo" che esistono in questo mondo

Desideriamo vivere

con loro,

in mezzo a loro,

nelle loro condizioni,

per risorgere con loro,

in mezzo a loro,

e, come loro, ricevere la Vita Nuova

che la Potenza di Dio ci donerà,

finché, un giorno,

se Dio lo vorrà,

vivere dentro di loro,

identificandoci totalmente,

come Cristo che

assumendo la natura umana e

divenne il cuore

del mondo e dell'uomo, espiando ogni peccato.

## BRANO DA MEDITARE: Siracide 44,9-15

9 Di altri non sussiste memoria; svanirono come se non fossero esistiti; furono come se non fossero mai stati, loro e i loro figli dopo di essi. 10 Invece questi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati. 11 Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti. 12 La loro discendenza resta fedele alle promesse e i loro figli in grazia dei padri. 13 Per sempre ne rimarrà la discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. 14 I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. 15 I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama le lodi.

## Camminando con la Chiesa

Dall'Imitazione di Cristo



Continua la meditazione dall' "Imitazione di Cristo"

3. Ecco, dunque, mio caro, di quale pericolo ti potrai liberare, a quale pericolo ti potrai sottrarre, se sarai stato sempre nel timore di Dio, in vista della morte. Procura di vivere ora in modo tale che, nell'ora della morte, tu possa avere letizia, anziché paura; impara a morire al mondo, affinché tu cominci allora a vivere con Cristo; impara ora a disprezzare ogni cosa, affinché tu possa allora andare liberamente a Cristo; mortifica ora il tuo corpo con la penitenza, affinché tu possa allora essere pieno di fiducia.

4. Stolto, perché vai pensando di vivere a lungo, mentre non sei sicuro di avere neppure una giornata? Quante persone sono state ingannate, inaspettatamente tolte a questa vita! Quante volte hai sentito dire che uno è morto di ferite e un altro è annegato; che uno, cadendo dall'alto, si è rotto la testa; che uno si è soffocato mentre mangiava e un altro è morto mentre stava giocando? Chi muore per fuoco, chi per spada; chi per una pestilenza, chi per un assalto dei predoni. Insomma, comunque destino è la morte; e passa rapidamente come un'ombra la vita umana.

5. Chi si ricorderà di te, dopo che sarai scomparso, e chi pregherà per te? Fai, o mio caro, fai ora tutto quello che sei in grado di fare, perché non conosca il giorno della tua morte; né sai che cosa sarà di te dopo. Accumula, ora, ricchezze eterne, mentre sei in tempo. Non pensare a nient'altro che



## Lunedì 26 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Siracide 44,9-15**;

Le altre letture sono: Salmo 131(132); Matteo 13,16-17;

"SOLO L'AMORE RIMANE"

Il libro del Siracide, chiamato anche "Ecclesiastico" perché era usato come "catechismo" dai primi cristiani, agli inizi della Chiesa, è pieno di sapienza. Quale ricordo lasceremmo se sparissimo da questa terra, improvvisamente? La morte dà dignità alla tua vita. Se tu vuoi "morire bene" allora "vivi bene". Ricordi quella vecchia storia? Se la tua vita fosse stata filmata ed ora venisse proiettata davanti a tutti, davanti a tua madre, tuo padre, i tuoi fratelli, tua moglie, tuo marito, davanti ai tuoi figli ... tutti saprebbero nei dettagli la tua vita. Bene, quante parti vorresti tagliare? Solo l'amore rimane, l'egoismo suscita vergogna e non interessa a nessuno. Abbi l' "orgoglio" di fare sempre il bene!

Imitazione di Cristo". Libro I, Cap. 23 **La meditazione della morte**

1. Ben presto la morte sarà qui, presso di te. Considera, del resto, la tua condizione: l'uomo oggi c'è e domani è scomparso; e quando è sottratto alla vista, rapidamente esce anche dalla memoria ...

2. A che giova vivere a lungo, se correggiamo così poco noi stessi? Purtroppo, non sempre una vita lunga corregge i difetti; anzi spesso accresce maggiormente le colpe. Magari potessimo passare santamente anche una sola giornata in questo mondo. Molti fanno il conto degli anni trascorsi dalla loro conversione a Dio; ma scarso è sovente il frutto della loro emendazione. Beato colui che ha sempre dinanzi agli occhi l'ora della sua morte ed è pronto ogni giorno a morire. Se qualche volta hai visto uno morire, pensa che anche tu dovrai passare per la stessa strada. Quanto è saggio e prudente l'uomo che, durante la vita, si sforza di essere quale desidera esser trovato al momento della morte! Ora, una piena fiducia di morire santamente la daranno il completo disprezzo del mondo, l'ardente desiderio di progredire nelle virtù, l'amore del sacrificio, il fervore nella penitenza, la rinuncia a se stesso e il saper sopportare ogni avversità per amore di Cristo. Mentre sei in buona salute, molto puoi lavorare nel bene; non so, invece, che cosa potrai fare quando sarai ammalato. Giacché sono pochi quelli che, per il fatto di essere malati, diventano più buoni.

## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 9, 9-13

9. Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

10 Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.

11 Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». 12 Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

13 Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### IL DISCEPOLO - SGUARDO CHE SALVA

2477 Il rispetto della reputazione delle persone rende illecito ogni atteggiamento ed ogni parola che possano causare un ingiusto danno [Cf Codice di Diritto Canonico, 220]. Si rende colpevole:

- di giudizio temerario colui che, anche solo tacitamente, ammette come vera, senza sufficiente fondamento, una colpa morale nel prossimo;
- di maldicenza colui che, senza un motivo oggettivamente valido, rivela i difetti e le mancanze altrui a persone che li ignorano; [Cf Sir 21,28 ]
- di calunnia colui che, con affermazioni contrarie alla verità, nuoce alla reputazione degli altri e dà occasione a erronei giudizi sul loro conto.

2478 Per evitare il giudizio temerario, ciascuno cercherà di interpretare, per quanto è possibile, in un senso favorevole i pensieri, le parole e le azioni del suo prossimo:

Ogni buon cristiano deve essere più disposto a salvare l'affermazione del prossimo che a condannarla; e se non la possa salvare, cerchi di sapere quale significato egli le dia; e, se le desse un significato erroneo, lo corregga con amore; e, se non basta, cerchi tutti i mezzi adatti perché, dandole il significato giusto, si salvi [Sant'Ignazio di Loyola, Esercizi spirituali, 22].

2479 Maldicenze e calunnie distruggono la reputazione e l'onore del prossimo. Ora, l'onore è la testimonianza sociale resa alla dignità umana, e ognuno gode di un diritto naturale all'onore del proprio nome, alla propria reputazione e al rispetto. Ecco perché la maldicenza e la calunnia offendono le virtù della giustizia e della carità.



Sabato 3 Luglio

## FESTA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 20,24-29:**

Le altre letture sono: Efesini 2,19-22; Salmo 116(117):

*"CONOSCERE CON GLI OCCHI DELL'AMORE,  
NON C'E' BISOGNO DI PROVE FISICHE"*

San Tommaso è profondamente umano, come tutti noi. Perfino "ringraziamo" per la sua mancanza di Fede che è diventata una prova in più per noi: da un male, Dio ha ricavato un bene maggiore. Ma, sia lui, sia noi, siamo invitati a "VOLARE PIU' IN ALTO". Chi ama Gesù davvero, chi è appassionato di Lui, sente Gesù vivere nel suo cuore, far "ardere" il suo cuore e non c'è bisogno di altre prove. È tutta una questione di amore e passione: "Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno!, significa: "Beati coloro che vedono con gli occhi dell'amore e non distolgono mai gli occhi da Gesù". Le ferite di Gesù, che tanto spavento e vergogna avevano causato a Tommaso, fino a farlo fuggire e tradire Gesù, ora diventano la prova della sua divinità: "Mio Signore e mio Dio!" Possiamo ripetere questo il giorno intero, come manifestazione del nostro amore: "Mio Signore e mio Dio!"

## Mancano 13 giorni per la Solenne Messa di Approvazione Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém

Per rispondere a questa chiamata sarà necessario che tutti i membri, specialmente i Membri Inseriti, tendano a una scelta di povertà molto radicale e specifica, vissuta a livello personale e di Associazione, nella consegna cieca e totale nelle mani della Provvidenza. (Mt 6,25-31)  
Come potremmo capire i poveri se non siamo realmente poveri?

Desideriamo  
"seguire nudi il Cristo nudo"  
e avere gli stessi "sentimenti  
che furono in Cristo Gesù, il quale

*pur essendo di condizione divina,  
Non considerò un tesoro geloso  
La sua uguaglianza con Dio;  
ma spogliò se stesso, assumendo la  
condizione di servo e divenendo simile  
agli uomini.*

*Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce." (Fil 2,5-8).*

Abbracciamo la causa dei poveri, assumiamo la loro natura, come il Verbo fece in Belém, in vista di una redenzione totale e globale.

I poveri sono  
il fulcro della nostra vita,  
scrigno della Santa Povertà.

BRANO DA MEDITARE: *Genesi 18,20-32*

20 Disse allora il Signore: «Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. 21 Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». 22 Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. 23 Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? 24 Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? 25 Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». 26 Rispose il Signore: «Se a Sodoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città». 27 Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... 28 Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque». 29 Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». 30 Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». 31 Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». 32 Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

"Pregare per i sacerdoti missionari" sarà una seconda missione della sua vita di carmelitana. Nella notte fra il Giovedì e il Venerdì Santo del 1896, Teresina ha la sua prima emottisi, triste porta di entrata per la sua malattia. Poco dopo, entra nella notte della fede, terribile prova purificatrice che l'accompagnerà fino alla morte. Gravemente malata, scrive le ultime due parti della Storia di un' Anima, le cui pagine finali vengono scritte a matita in quanto non riesce più a stringere la penna. Poco prima di entrare nella "notte", Teresina scrive per se stessa una preghiera sacrificale, come se fosse l'offerta della sua vita: è "l'Atto di offerta all'amore misericordioso di Dio". I lunghi mesi di malattia sono stati di un enorme esempio e ricchezza spirituale. La sua camera diventò poco a poco una sala di lezioni di teologia spirituale e di santità. Infine, le sorelle che l'assistevano più da vicino, decidono di scrivere su vari quaderni, appunti delle diverse fasi della sua malattia, parole e reazioni, tali come "la passione e morte di Teresina" (sarà sotto questo titolo che, mezzo secolo dopo, un teologo analizzerà quelle esperienze). Queste perle le possediamo oggi in un prezioso libro dal titolo Ultimi Dialoghi.



**Domenica 25 Luglio****17 Domenica del Tempo Ordinario, 1 settimana***Per il Diario Spirituale medita: **Genesi 18,20-32**;**Le altre letture sono: Salmo 137(138); Col 2,12-14; Luca 11,1-13;***"IL POTERE DELL'INTERCESSIONE"**

"Conosco un uomo più forte di Dio", diceva il Santo Curato d'Ars, patrono di tutti i sacerdoti, e continuava: "E' l'uomo che prega! Perché la preghiera ha il potere di cambiare la Volontà di Dio". In questo brano, Abramo, il giusto, soffre a causa della distruzione della peccaminosa Sodoma, dove abitava suo nipote Lot. Sembra che Abramo non abbia niente a che vedere con questo covo di peccatori, ma non è così per chi ama. Abramo è l'"amico" di Dio, una cosa sola con Dio: i sentimenti di Abramo sono quelli di Dio. Questo uomo usa tutta la sua "astuzia" di commerciante orientale, nel dialogo con Dio. Usa anche tu la tua capacità di persuasione nella tua preghiera di intercessione per gli amici ed i nemici, per costruire il bene con gli uomini e con Dio.

**L'intercessione di Santa Teresa Del Bambin Gesù**

I fatti più rilevanti della sua vita familiare sono: il suo risveglio precoce, "sin dall'età di tre anni, non ho mai negato nulla a Dio di tutto ciò che mi chiedeva"; la morte di sua mamma, quando Teresina aveva solo quattro anni (ricordato e raccontato nei dettagli); il passaggio dalla famiglia a Lisieux da Alençon (a quattro anni); il grande evento della sua prima comunione (a undici); malattia di Teresa (dieci anni), curata prodigiosamente dal sorriso della Vergine Maria e il dramma della sua vocazione al Carmelo, che la farà ricorrere personalmente a Papa Leone XIII per superare gli ultimi ostacoli e di entrare nel Carmelo a quindici anni. **In quel periodo aveva già sperimentato la grazia di una profonda conversione personale, e scoperto il potere della preghiera e la sua vocazione profonda di preghiera, che coincide con il processo penale di Pranzini.** Nel Carmelo, Teresa era felice. Però con la beatitudine di chi soffre. Dalla clausura assiste, con il cuore spezzato, alla malattia di suo padre che dovette essere ricoverato in un ospedale psichiatrico. Lei propose a se stessa fedeltà assoluta alla vita carmelitana e lo fa sin dal primo momento. Si nutre spiritualmente con gli scritti di S. Giovanni della Croce. Fa la sua professione religiosa, dopo lunga attesa e numerosi ritardi, quando compie diciassette anni. Oltre i voti religiosi, di forma segreta, fa la sua totale consegna a Dio; è una preghiera delicata e coraggiosa, scritta su un semplice pezzo di carta, ma è arrivata fino a noi. Dopo poco tempo diventa la aiutante della maestra delle novizie. Senza titolo. Ma presto diventa una vera maestra spirituale. Si prende cura delle anime, come se fossero gioielli autentici. Alterna i lavori più umili con il compito spontaneo di scrivere poesie. Dipinge quadri. Scrive con grande intimità la prima parte di 'Storia di un' Anima', come un piccolo bouquet di ricordi di familiari per sua sorella Paolina.

**BRANO DA MEDITARE: S. Giovanni 20, 24-29**

24 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

26 Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». 27 Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». 28 Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». 29 Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

**Camminando con la Chiesa**

MESSAGGIO URBI ET ORBI DI BENEDETTO XVI - PASQUA 2007

**MIO SIGNORE E MIO DIO!**

Ciascuno di noi può essere tentato dall'incredulità di Tommaso. Il dolore, il male, le ingiustizie, la morte, specialmente quando colpiscono gli innocenti (...) - non mettono forse a dura prova la nostra fede? Eppure paradossalmente, proprio in questi casi, l'incredulità di Tommaso ci è utile e preziosa, perché ci aiuta a purificare ogni falsa concezione di Dio e ci conduce a scoprirne il volto autentico: il volto di un Dio che, in Cristo, si è caricato delle piaghe dell'umanità ferita. Tommaso ha ricevuto dal Signore e, a sua volta, ha trasmesso alla Chiesa il dono di una fede provata dalla passione e morte di Gesù e confermata dall'incontro con Lui risorto. Una fede che era quasi morta ed è rinata grazie al contatto con le piaghe di Cristo, con le ferite che il Risorto non ha nascosto, ma ha mostrato e continua a indicarci nelle pene e nelle sofferenze di ogni essere umano.

(...) Queste piaghe che Cristo ha contratto per amore nostro ci aiutano a capire chi è Dio e a ripetere anche noi: "Mio Signore e mio Dio". Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede.

(...) Mentre con Tommaso diciamo: "Mio Signore e mio Dio!", risuoni nel nostro cuore la parola dolce ma impegnativa del Signore: "Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà" (Gv 12,26). Ed anche noi, uniti a Lui, disposti a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr 1 Gv 3,16), diventiamo apostoli di pace, messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione



## Domenica 4 Luglio SS. PIETRO E PAOLO

Per il Diario Spirituale medita: **Atti 12,1-11;**

Le altre letture sono: *Sal 33(34); 2 Tim 4,6-18; Mt 16,13-19;*

*"IL POTERE DELLA PREGHIERA E*

*DELL'ABBANDONO FIDUCIOSO IN DIO"*

Come dice San Paolo: "Tutti coloro che vogliono vivere con fervore in Cristo Gesù, devono sopportare persecuzioni". Giacomo ha già dato la sua vita per Gesù, come Stefano, e ora è la volta di Pietro, gettato nel fondo della prigione, controllato da 16 soldati! Legato con due catene! Pietro non sembra preoccupato, sta perfino dormendo, è pronto; ma chi non dorme è la CHIESA CHE PREGA INCESSANTEMENTE e il potere di questa preghiera si manifesta. Un angelo viene a liberarlo, LE CATENE CADONO COME CONSEGUENZA DELLA PREGHIERA, I PORTONI DELLA PRIGIONE SI APRONO: "ALZATI, IN FRETTA!" La missione di Pietro non è terminata, come quella di Giacomo e Stefano, c'è ancora bisogno di lottare per Gesù. Vita e martirio sono una cosa sola per chi VIVE CON FERVORE LA PROPRIA FEDE.

### RALLEGRATI, FIGLIA DI SIONI!

**Mancano 12 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**

**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

Come Gesù, cercheremo con tutto il cuore,

- Il più basso
- Il più brutto
- Il più depravato
- Il più peccatore
- L'abitazione peggiore
- I vestiti più umili
- Il mezzo di trasporto più scomodo
- Il mangiare più povero
- La vita più semplice
- Ciò che crea ripugnanza

Non rimarremo in pace fino a quando esisterà un povero più povero di noi. Questo "Amore di Espiazione" dev'essere cercato sempre in tutto soprattutto dai membri inseriti,

negli "inferni" di questo mondo:

*"Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti". (Isaia 53,3-5)*

## BRANO DA MEDITARE: *San Matteo 13,24-30*

24 Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. 25 Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. 26 Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. 27 Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? 28 Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? 29 No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. 30 Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

### Continua

Ben poco progredirà colui che si allontana un pochino e superficialmente dalle tentazioni, senza sradicarle: tosto ritorneranno ed egli sarà ancor peggio. Vincerai più facilmente, a poco a poco, con una generosa pazienza e con l'aiuto di Dio; più facilmente che insistendo cocciutamente nel tuo sforzo personale. Accogli frequentemente il consiglio di altri, quando sei nella tentazione; e non essere aspro con colui che è tentato, ma dagli conforto, come desidereresti fosse fatto a te.

5. **Causa prima di ogni perversa tentazione è la mancanza di stabilità spirituale e la scarsezza di fiducia in Dio;** giacché, come una nave senza timone viene spinta qua e là dalle onde, così l'uomo infiacchito, che abbandona i suoi propositi, viene in vario modo tentato. Come il fuoco serve a saggiare il ferro (Sir 31,26), così la tentazione serve a saggiare la santità di una persona (Sir 27,6). **Quali possibilità ciascuno abbia in potenza, spesso non lo sappiamo; ma la tentazione dispiega palesemente ciò che siamo.** Tuttavia bisogna vigilare, particolarmente intorno all'inizio della tentazione; poiché il nemico si vince più facilmente se non gli si permette per nulla di varcare le porte della nostra mente; e se gli si sbarrava la strada al di là della soglia, non appena abbia bussato. **Di qui il detto: "resisti agli inizi; è troppo tardi quando si prepara la medicina"** (Ovidio, Remedia amoris, II,91). Infatti, dapprima viene alla mente un semplice pensiero, di poi una forte immaginazione, infine un compiacimento, un impulso cattivo e un'acquiescenza.



## Sabato 24 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 13,24-30**;

Le altre letture sono: *Geremia 7,1-11*; *Salmo 83(84)*;

**"SCEGLI SEMPRE IL BENE E CONVERTI LA ZIZZANIA CHE C'E' A FIANCO A TE"**

Chi non ignora i suoi nemici ha una buona chance di vincerli e schiacciarli. Questa terra non è il cielo e il diavolo può fare le sue "stragi": prima della grazia viene sempre la tentazione, prima della vittoria viene sempre la lotta. La lotta e la tentazione fanno parte della missione perché ti obbligano a essere di Dio sempre di più. Così è stato per Gesù, per i Santi e così sarà per noi. Non illuderti, vigila: fino all'ultimo giorno di vita, tu hai la possibilità di cadere e buttare tutto all'aria, non lasciare che vinca la zizzania che c'è in te al tuo fianco, sii di Dio totalmente, il tuo amore sia tanto forte da convertire tutto il male in bene.

*Dall' "Imitazione di Cristo": Le tentazioni, la zizzania che c'è in noi*  
**1 Finché saremo al mondo, non potremo essere senza tribolazioni e tentazioni;** infatti sta scritto nel libro di Giobbe che *"la vita dell'uomo sulla terra (Gb 7,1) è tutta una tentazione"*. Ognuno dovrebbe, dunque, stare attento alle tentazioni e vigilare in preghiera (1Pt 4,7), affinché il diavolo non trovi il punto dove possa esercitare il suo inganno; il diavolo, che mai non posa, ma va attorno cercando chi possa divorare (1Pt 5,8). Nessuno è così avanzato nella perfezione e così santo da non aver talvolta delle tentazioni. Andare esenti del tutto da esse non possiamo.

**2. Tuttavia, per quanto siano moleste e gravose, le tentazioni spesso sono assai utili; perché, a causa delle tentazioni, l'uomo viene umiliato, purificato e istruito.** I santi passarono tutti per molte tribolazioni e tentazioni, e progredirono; **invece coloro che non seppero sostenere le tentazioni si pervertirono e tradirono.** Non esiste una istituzione così perfetta, o un luogo così nascosto, dove non si trovano tentazioni e avversità.

**3. L'uomo non è mai del tutto esente dalla tentazione, fin che vive. Ciò per cui siamo tentati è dentro di noi, poiché siamo nati nella concupiscenza.**

## BRANO DA MEDITARE: Atti 12, 1-11

1 In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa 2 e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. 3 Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. 4 Fattolo catturare, lo gettò in prigione, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. 5 Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. 6 E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. 7 Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. 8 E l'angelo a lui: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Avvolgiti il mantello, e seguimi!». 9 Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. 10 Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. 11 Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei».

## Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



### IL POTERE DELLA PREGHIERA E DELL'ABBANDONO FIDUCIOSO IN DIO

769 "...la Chiesa prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio" [Sant'Agostino]. (...) Il compimento della Chiesa - e per suo mezzo del mondo - nella gloria non avverrà se non attraverso molte prove. Allora soltanto, "tutti i giusti, a partire da Adamo, "dal giusto Abele fino all'ultimo eletto", saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale" [Lumen gentium, 5].

1816 Il discepolo di Cristo non deve soltanto custodire la fede e vivere di essa, ma anche professarla, darne testimonianza con franchezza e diffonderla: "Devono tutti essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini, e a seguirlo sulla via della Croce attraverso le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa" [Lumen gentium, 42; cf Id., Dignitatis humanae, 14](...)

2742 "Pregate incessantemente" (1Ts 5,17), "rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo" (Ef 5,20); "pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi" (Ef 6,18).



Lunedì 5 Luglio

14a Settimana del Tempo Ord., 2 del Salterio

Per il Diario Spirituale medita: **Osea 2,16-22;**

Le altre letture sono: Salmo 144(145); Matteo 9,18-26;

"UN DIO APPASSIONATO CERCA

IL NOSTRO CUORE APPASSIONATO"

Non esiste parola capace di esprimere totalmente il nostro rapporto con Dio: Dio è il nostro "Padre", Dio è il nostro "Figlio", è nostro "Fratello" (Cf Luca 8,21 e paralleli ...); Dio è il nostro "SPOSO".

Come dicono il brano di oggi e tutti i profeti dell'Antico Testamento.

Perfino l'Apocalisse parla della "Sposa" dell'Agnello che siamo noi. Amare Dio, con un Amore Sponsale, significa consegnarsi totalmente a Lui; abbandonare tutto per Lui: padre, madre, casa, campi, figli ...; Amore Sponsale significa "diventare una sola carne" o meglio, "un solo Spirito" con Dio. Lasciati sedurre da Dio, dal suo amore, lascia che Lui ti porti negli alti nascondigli della preghiera, per i "deserti" della preghiera. Sperimenta ciò che significa "amare" Dio, incontrandolo nella Parola, nell'Amore ai fratelli, nella Preghiera.

**Mancano 11 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**

**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

1. La povertà esterna non è il problema, anzi è ciò che rende possibile la SPOGLIAZIONE e l' INCONTRO AMOROSO, l'esperienza di Dio che ti abbraccia e ti libera, te prende in braccio come un bambino: "Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato l'ombelico ... Occhio pietoso non si volse su di te ..., ma come oggetto ripugnante FOSTI GETTATA VIA IN PIENA CAMPAGNA (nel DESERTO) ... .  
PASSAI VICINO A TE E TI VIDI mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: 'VIVI' ...  
Crescesti e ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza: MA ERI NUDA E SCOPERTA...  
PASSAI VICINO A TE E TI VIDI ... IO STESI IL LEMBO DEL MIO MANTELLO (gesto che significava "matrimonio").

*COPRII LA TUA NUDITA', GIURAI ALLEANZA CON TE, dice il Signore Dio, E DIVENISTI MIA" (Ez 16,1 ss).*  
2. La "disgrazia" che ti avvolge, incluse le debolezze del peccato, non allontanano Dio, al contrario LA NUDITA', L'ABBANDONO, IL DESERTO ATTRAGGONO L'AMORE E L'ALLEANZA; attraggono L' ABBRACCIO DI DIO: "Perciò, ecco, LA ATTIRERO' A ME, LA CONDURRO' NEL DESERTO E PARLERO' AL SUO CUORE" (Osea 2,16).  
" TI FARO' MIA SPOSA PER SEMPRE, TI FARO' MIA SPOSA  
nella giustizia e nel diritto,  
NELLA BENEVOLENZA E NELL'AMORE,  
... E TU CONOSCERAI IL SIGNORE" (Osea 2,21-22).

BRANO DA MEDITARE: *Matteo 13,18-23*

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore: 19 tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. 20 Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, 21 ma non ha radice in sé ed è inconstante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. 22 Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. 23 Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta.

## Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



I SACRAMENTI perché possa crescere La Buona Semente

1533 Il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Essi fondano la vocazione comune di tutti i discepoli di Cristo, vocazione alla santità e alla missione di evangelizzare il mondo. Conferiscono le grazie necessarie per vivere secondo lo Spirito in questa vita di pellegrini in cammino verso la patria.

1534 Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio.

1535 In questi sacramenti, coloro che sono già stati consacrati (*Lumen gentium*) mediante il Battesimo e la Confermazione per il sacerdozio comune di tutti i fedeli, possono ricevere *consacrazioni* particolari. Coloro che ricevono il sacramento dell'Ordine sono *consacrati* per essere « posti, in nome di Cristo, a pascere la Chiesa con la parola e la grazia di Dio » (*Lumen gentium*) Da parte loro, « i coniugi cristiani sono corroborati e come *consacrati* da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato ». (*Gaudium et spes*, 48)

## Venerdì 23 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 13,18-23**;

Le altre letture sono: Ger 3,14-17; Salmo (Ger 31,10-13);

"ABBI CURA DEL SEME CHE C'E' IN TE"

Bisogna avere un cuore grande, pieno d'amore per vincere le tentazioni del mondo, proteggere il seme buono della Parola e della Vita Nuova che è stata seminata in te—"terreno pietroso", "incostanza", "persecuzione", "afflizione", "spini", "seduzione delle ricchezze" ... tutto il demonio lancia contro di te perché tu "perda la Fede". La lotta è ardua, ma i santi ci sono riusciti, "perché noi no?" Lavora ogni giorno, ogni ora nel tuo giardino interiore, non coltivare la zizania del mondano. Con Gesù non esiste "rimanere con un piede in due scarpe". Se farai fiorire il Buon Seme, coltivando i "cinque sassi", non ci sarà spazio per gli spini in te.



**IL RACCOGLIMENTO INTERIORE**—Imitazione di Cristo, Libro 2 C 1  
 1. "Il regno di Dio è dentro di voi" (Lc 17,21), dice il Signore. Volgiti a Dio con tutto il tuo cuore, lasciando questo misero mondo, e l'anima tua troverà pace. Impara a disprezzare ciò che sta fuori di te, dandoti a ciò che è interiore, e vedrai venire in te il regno di Dio. Esso è, appunto, "pace e letizia nello Spirito Santo" (Rm 14,17); e non è concesso ai malvagi. Se gli avrai preparato, dentro di te, una degna dimora, Cristo verrà a te e ti offrirà il suo conforto. Infatti ogni lode e ogni onore, che gli si possa fare, viene dall'intimo; e qui sta il suo compiacimento. Per chi ha spirito di interiorità è frequente la visita di Cristo; e, con essa, un dolce discorrere, una gradita consolazione, una grande pace, e una familiarità straordinariamente bella. Via, anima fedele, prepara il tuo cuore a questo sposo, cosicché si degni di venire presso di te e di prendere dimora in te. Egli dice infatti: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e verremo a lui e abiteremo presso di lui" (Gv 14,23). Accogli, dunque, Cristo, e non far entrare in te nessun'altra cosa. Se avrai Cristo sarai ricco, sarai pienamente appagato. Sarà lui a provvedere e ad agire fedelmente per te. Così non dovrai affidarti agli uomini. Questi mutano in un momento e vengono meno rapidamente, mentre Cristo "resta in eterno" (Gv 12, 34) e sta fedelmente accanto a noi, fino alla fine.

## BRANO DA MEDITARE: Osea 2, 16-22

16 Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. 17 Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. 18 E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore—mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone. 19 Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal, che non saranno più ricordati. 20 In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli. 21 Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, 22 ti fiderò con me nella fe-

### Camminando con la Chiesa

MESSAGGIO DI PAPA BENTO XVI  
 PER LA QUARESIMA 2007



#### L'AMORE DI DIO: AGAPE E EROS

Il termine *agape*, molte volte presente nel Nuovo Testamento, indica l'amore oblativo di chi ricerca esclusivamente il bene dell'altro; la parola *eros* denota invece l'amore di chi desidera possedere ciò che gli manca ed anela all'unione con l'amato. L'amore di cui Dio ci circonda è senz'altro *agape*. (...) Ma l'amore di Dio è anche *eros*. (...) Il profeta Osea esprime questa passione divina con immagini audaci come quella dell'amore di un uomo per una donna adultera (cfr 3,1-3); Ezechiele, per parte sua, parlando del rapporto di Dio con il popolo di Israele, non teme di utilizzare un linguaggio ardente e appassionato (cfr 16,1-22). Questi testi biblici indicano che l'*eros* fa parte del cuore stesso di Dio: l'Onnipotente attende il "sì" delle sue creature come un giovane sposo quello della sua sposa. (...) In verità, solo l'amore in cui si uniscono il dono gratuito di sé e il desiderio appassionato di reciprocità infonde un'ebbrezza che rende leggeri i sacrifici più pesanti. Gesù ha detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). La risposta che il Signore ardentemente desidera da noi è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrispondere a tale amore ed impegnarsi poi a comunicarlo agli altri: Cristo "mi attira a sé" per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore.

## Martedì 6 Luglio



Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 9,32-38;**

Le altre letture sono: Osea 8,4-13; Salmo 113B(115);

**"TU SEI IL LAVORATORE DI QUESTA IMMENSA MESSE"**

Quante pecore perdute, stanche, abbattute sono davanti a noi, al nostro fianco: nel lavoro, in autobus, dove viviamo ... Quante spighe mature ondeggiavano nel campo aspettando qualcuno che le raccolga. Se il tuo cuore vibra davanti a questo immenso mare che ha sete di Dio, di qualcuno che annunci, allora tu hai una chiamata missionaria. Sii tu il "lavoratore" di cui il mondo ha bisogno. In questi giorni che stiamo scrivendo il Diario, i giornali parlano di una terribile carneficina, l'uccisione di 6 'moradores de rua' sotto un viadotto, nella regione nord di S. Paolo. A volte il male mostra il suo "musetto" vomitevole, ma quanto il mondo ne è impregnato, ha bisogno di EVANGELIZZAZIONE PER ESSERE LIBERATO! Se il tuo cuore soffre davanti a fatti tanto tristi, allora non fermarti alla tristezza e passa all'azione. Questo mondo ha bisogno di Dio! Gli stessi 'moradores de rua' dicono: "O vai in Chiesa, o vai in carcere, o vai al cimitero". Per andare in Chiesa, a Dio, c'è bisogno che qualcuno annunci, avevano bisogno di Dio questi fratelli di strada, che bevevano e si drogavano sotto il ponte, uccisi senza saperlo; avevano bisogno di Dio le mani che hanno premuto il grilletto del revolver e che devono pagare per questo crimine. Questo nostro mondo ha urgentemente bisogno di Dio: qual è la tua risposta? Qual è la Parola che dirai a questo mondo? Tu sei il lavoratore di cui Dio ha bisogno; tu sei il "pastore" sul quale Dio conta. Non c'è bisogno di essere sacerdote o suora per annunciare Gesù. Solo tu puoi penetrare nell'ambiente dove vivi e il tuo gesto d'amore può bloccare la mano di un assassino, ovunque sia.

## BRANO DA MEDITARE: San Giovanni 20, 11-18

11 Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12 e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». 14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. 15 Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». 16 Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbuni!», che significa: Maestro! 17 Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». 18 Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

In Maria, Dio bacia e feconda la nostra terra distrutta e sterile: "Tu sarai chiamata MIO COMPIACIMENTO e tua terra SPOSATA. Sì, come un giovane SPOSA UNA VERGINE COSÌ TI SPOSERÀ IL TUO ARCHITETTO; come gioisce lo sposo per la sposa, così il TUO DIO GIOIRÀ PER TE" (Is 62,4-5).

Queste parole si riferiscono chiaramente all'Alleanza definitiva che è l'INCARNAZIONE DI DIO AMORE, il punto più alto della storia della Salvezza.

1. La Nascita di Gesù in Betlemme è l'apice del grande INCONTRO AMOROSO fra Dio e gli uomini e questo incontro avviene nella povertà e nell'umiltà,

espressa dalle abitazioni che scegliamo:

"Io sono il Signore tuo Dio fin dal paese d'Egitto.

TI FARÒ ANCORA ABITARE SOTTO LE TENDE COME AI GIORNI DEL CONVEGNO" (Os 12,10).

1. L'INCONTRO AMOROSO, l'unione intima di Dio con la nostra anima, può avvenire solo nell'umiltà, nella povertà, nella piccolezza, perché così Dio ha voluto in Betlemme e in tutta la storia della Salvezza.

2. Quando Dio ti vuole baciare, sedurre, conquistare, SPOSARSI CON TE allora Lui ti porta nel regno della "nudità" in un DESERTO dove non c'è niente (Cf Os 2,16).

## Giovedì 22 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 20,11-18;**

Le altre letture sono: *Cantico dei C. 3,1-4; Salmo 62(63);*

"CERCATE L'AMATO DEL MIO CUORE"

Oggi è la festa di Santa Maria Maddalena, un esempio meraviglioso di persona appassionata di Gesù. La vita della Maddalena non è stata facile: era posseduta da 7 demoni, ma Gesù la liberò. La sua passione per il maestro non è questione di "tele novelas" che vogliono presentarla come la "donna" di Gesù. Tutto questo è frutto di una mente sporca e distorta. Lei è stata conquistata da Gesù, totalmente, sì, corpo e anima. Maddalena, da parte sua, abbandonò tutto e seguì Gesù per tre anni, girando per tutta la Palestina. Ma questa passione non ha nulla di "sensuale". È un Amore autentico che santifica il corpo, ma va molto al di là. Maddalena, ci insegna a orientare tutte le nostre forze e energie affettive verso Gesù: "Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato ma non l'ho trovato. MI ALZERO' (come il Figlio Prodigo) e farò il giro della città; per le strade e per le piazze; VOGLIO CERCARE (la ricerca di chi ama) l'amato del mio cuore .... (Leggi tutto il Cantico dei Cantici 3,1-4).

Il brano di oggi ci mostra che Maria Maddalena ama Gesù con passione, con tutto il suo essere (piange, singhiozza, va alla tomba all'alba, si dispera ...). Gesù ha una relazione profonda, personale, intima con quest'anima. Quel nome "Maria", pronunciato come solo Lui poteva pronunciarlo, quella voce che sembrava del "Buon Pastore" che conosce le sue pecore, chiama una ad una per nome ... quella voce, che sembrava più un canto al quale Maria era abituata, risveglia e dona nuova gioia: "Rabbuni—Maestro," Mio Maestro!. Questo incontro d'amore trasforma Maria e noi, in potenti missionari.



## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 9, 32-38

32 Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. 33 Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». 34 Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni».

35 Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. 36 Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. 37 Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! 38 Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

## RALLEGRATI, FIGLIA DI SION!

### Mancano 10 giorni per la Solenne Messa di Approvazione Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém

1. La nostra scelta di fraternità e condivisione totale della vita degli *ultimi, i dimenticati, gli esclusi, hanno come primo e fondamentale obiettivo L'EVANGELIZZAZIONE*, inizio dell'Opera di Santificazione realizzata dallo Spirito Santo in questi "Ultimi tempi" della Redenzione.

2. *Quando Dio, pazzamente appassionato, se incontra con l'uomo, disperatamente assetato, allora il senso dell'universo, della creazione e della redenzione, si compie! E questo è opera dell'Evangelizzazione! Il mondo senza Dio è un eterno fallimento e, nella valle di lacrime, raccogliamo i suoi "frutti", per riiniziare il grande*

3. *"Mi son fatto tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno...": immergerci nella povertà e nella miseria dei nostri fratelli, ripetere la misteriosa esperienza di Belém, sperimentare che anche una stalla può diventare la *culla* di Dio, HA COME FINALITA' PRINCIPALE FARE IN MODO CHE NASCA GESU' NEL CUORE DEI NOSTRI FRATELLI e il Dio di Belém, il Dio del Presepio, il Dio dei pastori saprà riempire di gioia la vita di questi *senza-speranza*, saprà curare le piaghe dei cuori spezzati dalle mille umiliazioni dell'emarginazione, saprà ri-donare la libertà ai suoi figli, prigionieri dei vizi disumani.*



**Mercoledì 7 Luglio**

**INIZIA LA NOVENA ALLA MADONNA DEL CARMELO;  
MANCANO 9 GIORNI ALLA S. MESSA DI "APPROVAZIONE**

*Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 10,1-8;***

*Le altre letture sono: Osea 10,1-12; Salmo 104(105);*

*"GESU' TI CHIAMA E TI CONVOCA PER LA MISSIONE"*

Ci stiamo avvicinando alla Santa Messa per l'Approvazione della Missione Belém, nella Cattedrale di San Paolo e siamo ancora più vicino alla "Missione di strada" che inizierà venerdì notte. Gesù ci chiama ed ha bisogno di noi come ha avuto bisogno degli Apostoli. Non bisogna andare molto lontani: quante pecore perdute stanno davanti a noi! Cominciamo da lì a evangelizzare e, poi, andiamo più lontano, dove lo Spirito ci chiama: "Non è lecito a nessuno rimanere oziosi, tanto è il lavoro che ci aspetta". "Come Pastore supremo della Chiesa, desidero ardentemente invitare tutti i membri del Popolo di Dio ... per una NUOVA EVANGELIZZAZIONE!" (Giovanni Paolo II).

## **RALLEGRATI, FIGLIA DI SION!**

**Mancano 9 giorni per la Solenne Messa di Approvazione  
Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

**BRANO DA MEDITARE: San Matteo 10, 1-8**

**1** Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

**2** I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello,

**3** Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, **4** Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.

**5** Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti:

«Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani;

**6** rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. **7** E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. **8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

**BRANO DA MEDITARE: Geremia 1, 4-10**

**4** Mi fu rivolta la parola del Signore: **5** «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

**6** Risposi: «Ahimé, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane». **7** Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò

e annunzia ciò che io ti ordinerò. **8** Non temerli, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. **9** Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. **10** Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

## **Camminando con la Chiesa**

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



### **I SACRAMENTI A SERVIZIO DELLA COMUNIONE**

**1533** Il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Essi fondano la vocazione comune di tutti i discepoli di Cristo, vocazione alla santità e alla missione di evangelizzare il mondo. Conferiscono le grazie necessarie per vivere secondo lo Spirito in questa vita di pellegrini in cammino verso la patria.

**1534** Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio.

**1535** *In questi sacramenti, coloro che sono già stati consacrati (Lumen gentium) mediante il Battesimo e la Confermazione per il sacerdozio comune di tutti i fedeli, possono ricevere consacrazioni particolari. Coloro che ricevono il sacramento dell'Ordine sono consacrati per essere « posti, in nome di Cristo, a pascere la Chiesa con la parola e la grazia di Dio »(Lumen gentium) Da parte loro, « i coniugi cristiani sono corroborati e come consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato ».( Gaudium et spes, 48).*



## Mercoledì 21 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Geremia 1, 4-10:**  
Le altre letture sono: Salmo 70(71); Matteo 13,1-9;

"NON DIRE: NON RIESCO"

All'inizio di ogni missione c'è un grande spavento e paura, sembra impossibile raggiungere ciò che Gesù spera da noi. Da una parte è vero perché Dio chiede sempre qualcosa di "grande" e dall'altra parte è sbagliato perché, invece di guardare noi stessi e la nostra piccolezza, dobbiamo guardare Dio. Insieme alla chiamata, Lui dà tutti i doni per realizzarla, basta dire "Sì". Nel campo della vocazione, il "non riesco" significa "non voglio" perché si riesce a far tutto ciò che Dio vuole. Pertanto non cercare scuse quando Dio ti chiama per qualcosa, piccolo o grande che sia.

Rispondiamo con entusiasmo e generosità a tutto ciò che Dio vuole nella nostra quotidianità e nella grande avventura della vita.

L'Evangelizzazione è un fuoco che non ci lascia dormire né fermarci un solo momento. È lo stesso Spirito Santo fuoco, quello Spirito che metteva nella bocca di Gesù le parole più brucianti: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un Battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato finché non sia compiuto!" (Lc 12,49-50). Si tratta di quello Spirito che rese coraggiosi e quasi temerari gli apostoli spaventati. Questo Spirito fuoco ci trasforma in fuoco. Finché noi, "torce viventi",

rimarremo posseduti dallo Spirito Santo, allora, niente e nessuno potrà spegnerci: piccole torce, capaci di sciogliere le croste del gelo che dividono il mondo in due parti, piccole e inestinguibili torce, capaci di immergersi nel "mare del male" e seccarlo!

"Nessuno potrà resistere a te per tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè, così sarò con te; non ti lascerò né ti abbandonerò. Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. Solo sii forte e molto coraggioso" (Giosué 1,5-6).

**\*Coro 1:** Madre del Bell'Amore,  
Madre mia, Donna vestita di sole,  
Coronata da 12 Stelle,

**\*Coro 2:** Nemica Suprema  
del dragone, Madre del Salvatore,  
Madre di ogni uomo,  
ai piedi della Croce,

**\*Coro 1:** "Tutta Bella sei Maria,  
Donna Amata,  
Non c'è in Te, macchia alcuna"

**TUTTI:** "Totus tuus", Maria.  
*Siamo tutti tuoi, Maria*

**\*Coro 2:** Giardino chiuso,  
Giardino di Dio, Fontana sigillata,  
Risplendente come l'Aurora,

**\*Coro 1:** Più bella del sole e  
di tutte le stelle,  
Tuo Sposo è il tuo Creatore.

**\*Coro 2:** Tu sei Bella, Donna Amata,  
Affascinante come Gerusalemme,  
Tu appartieni al tuo Amato e  
Il Tuo Amato appartiene a te.

**TUTTI:** "Totus tuus", Maria.  
*Siamo tutti tuoi, Maria*

**\*Coro 1:** Jahvé tuo Dio è nel tuo ventre,  
L'eroe, il Salvatore!  
Per te esulta di gioia e  
Il Suo amore ti rinnoverà.

**\*Coro 1:** Ave Piena di Grazia,  
Maria, piena della grazia di Dio, Il Signore è con te,

**\*Coro 2:** Benedetta sei tu, fra tutte le  
donne e benedetto è il Frutto  
del tuo seno, Gesù

**TUTTI:** "Totus tuus", Maria.  
*Siamo tutti tuoi, Maria*

**\*Coro 1:** Sono la madre del Bell'Amore  
e del timore, della conoscenza e della  
Speranza.

**\*Coro 2:** In me c'è tutta la grazia del  
cammino e della Verità.  
Venite a me voi che mi cercate e sazia-  
tevi dei miei frutti.

**TUTTI:** "Totus tuus", Maria.  
*Siamo tutti tuoi, Maria*

**\*Coro 1:** Il mio ricordo è più dolce del  
miele. Chi mangia di me avrà ancora fame,  
avranno ancora sete coloro che be-  
vono di me.

**\*Coro 2:** Chi mi obbedisce non si vergo-  
gnerà di me e quelli che fanno le mie  
opere non peccheranno.

**\*Coro 1:** Rallegrati Figlia di Sion per-  
ché Jahvé tuo Dio viene ad abitare in  
mezzo a te.

**TUTTI:** "Totus tuus", Maria. *Siamo tutti tuoi Maria, Madre e Fondatrice della Missione Belém, a te consacriamo la nostra Comunità, che si prepara al grande giorno dell'Approvazione della Chiesa. È la tua Festa, madre nostra, Madonna del Carmelo e noi vogliamo essere la tua corona per ringraziarti e lodarti con la nostra vita, per sempre.*

Partecipa con noi alla  
**S. Messa nella Chiesa di  
Premaore di Camponogara**  
alle 20:30

Contatti:  
Don Massimo 3472214800  
Don Michele 3408091376  
Michele Rossato 3388891851



## Giovedì 8 Luglio 2° Giorno della NOVENA

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 10,7-15;**

Le altre letture sono: Osea 11,1-9; Salmo 79(80);

Prega la novena e poi medita:

"EVANGELIZZARE NELLA NUDA POVERTÀ".

La Parola continua ad accompagnarci e ci spinge alla Missione. Il missionario, l'evangelizzatore è un po' come la "BOCCA" di Dio. Attraverso essa passa la "guarigione", la "grazia". Come la "bocca" non ha bisogno di niente perché il corpo la regge, deve solo fare la sua funzione, così il missionario non ha bisogno di nessuna "struttura", perché la sua "struttura" è Dio! È necessario non avere "oro", "argento", "soldi" ... perché qualcuno potrebbe pensare che sono loro a sorreggerci. Invece, la povertà totale, affettiva ed effettiva, è la testimonianza chiara che Dio si prende cura di noi e che le nostre parole sono sue. Chi ha Dio, non manca di nulla: è questo che il missionario deve testimoniare con la vita e la parola.

**Mancano 8 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**

**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

1. La Misericordia che salva, di Dio si manifesta in due sensi:

- Scegliere i piccoli, poveri, disprezzati...
- Rovesciare i potenti, i ricchi e i superbi.

Dio non è neutrale nei confronti dei ricchi:  
"Ha rovesciato i potenti dai troni ha innalzato gli umili.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Lc 1,52).

La Misericordia e l'Amore di Dio che annunciamo consistono anche in allertare i ricchi che si incontrano nel largo cammino che conduce all'inferno (Vedi il Povero Lazzaro e il Ricco Epulone, Lc 16,19ss)

e che è necessario che si spoglino che diventino piccoli e poveri perché il Dio-Piccolo e Povero possa amarli.

2. Sempre, amiamo ripetere il cuore della nostra spiritualità:

Gesù è nato povero, umile, in una grotta in Betlemme, periferia della periferia, fra poveri pastori, e coronò la redenzione morendo crocifisso, nudo,

in mezzo a due ladroni, pecore perdute, piccoli che Dio non poteva perdere.

La scelta di Dio è chiara e definitiva.

**BRANO DA MEDITARE:** San Matteo 12, 46-50

46 Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli.

47 Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». 48 Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». 49 Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; 50 perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.

### PREGHIERA DI ABBANDONO (CHARLES DE FOUCAULD)



Padre

Mi abbandono a Te,  
fa' di me ciò che ti piace.  
Qualsiasi cosa tu faccia di me,  
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purché la tua volontà si compia in me,  
e in tutte le Tue creature:  
non desidero nient'altro, mio Dio.

Rimetto l'anima mia nelle tue mani,  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore,  
perché ti amo.

E per me un'esigenza di amore, il donarmi a Te,  
l'affidarmi alle tue mani, senza misura,  
con infinita fiducia:  
perché Tu sei  
mio Padre!

## Martedì 20 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 12,46-50**;

Le altre letture sono: Michea 7,14-20; Salmo 84(85);

"FARE LA VOLONTÀ DI DIO

TI FA DIVENTARE PADRE, MADRE, FRATELLO di Gesù"

Noi non abbiamo la minima idea del potere della Volontà di Dio assunta e vissuta nella nostra vita. "Fare la Volontà del Padre" significa lasciare che Lui viva in noi, che la sua parola porti frutto in noi, significa lasciare a Lui il timone della nostra barca, rinunciare a fare ciò che voglio, per fare con amore, passione, precisione, la sua santa volontà. A volte capiamo questo dopo aver battuto tante volte la testa, ma quando l'amore di Dio fa accendere la passione, allora non vorremmo restare un solo minuto fuori dalla Sua Volontà. Acclama Dio perché Cristo viva in te, ama con tutto il cuore, tocca con le tue mani, parla con la tua bocca, cammina con i tuoi piedi, pensa con il tuo cervello e, in questo modo la Volontà di Dio si realizzerà pienamente.

*"Mio Signore, mio Dio,  
mio amore, mio tutto,  
Io, mi offro a Te interamente,  
dentro la ruota di fuoco che è il  
nostro amore.  
Non sono niente Signore,  
solamente un povero vermicciattolo,  
una povera larva,  
appassionata di Te.  
Sono tutto tuo, Signore:  
mente, anima e corpo.  
Che Tu, o Altissimo,  
possa trovare in me  
il tuo Piacere, la tua Gioia, la tua  
Compiacenza.  
Che il tuo amore misericordioso  
Sposi la miseria della mia terra,  
arida e assetata, perché sono polvere*

*Signore; nelle tue mani, io mi  
consegno, o Creatore,  
modellami come vaso  
nelle mani del vasaio;  
che la mia piccolezza, sempre,  
ti renda felice, mio Dio e Signore.  
Io ti amo, ti amo con tutto il mio  
essere e offro la mia libertà  
con il voto di obbedienza.  
Per diventare completamente tuo  
schiavo, o Amore Infinito.  
Mi comprometto a obbedire a Te e  
ai tuoi rappresentanti sulla terra,  
nei quali trasborda  
la tua sovrana autorità, fonte di  
vita.  
(Dalla preghiera di Consacrazione dei  
Membri Immolati).*

## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 10, 7-15

7 E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. 8 Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. 9 Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, 10 né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

11 In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. 12 Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. 13 Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. 14 Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. 15 In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

## Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



## EVANGELIZZARE NELLA NUDA POVERTÀ

786 (...). Cristo, Re e Signore dell'universo, si è fatto il servo di tutti, non essendo "venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" ( Mt 20,28 ). Per il cristiano "regnare" è "servire" Cristo, [Cf Lumen gentium, 36] soprattutto "nei poveri e nei sofferenti", nei quali la Chiesa riconosce "l'immagine del suo Fondatore, povero e sofferente" [Lumen gentium, 8]. Il Popolo di Dio realizza la sua "dignità regale" vivendo conformemente a questa vocazione di servire con Cristo (...).

852 (...) Essa (la Chiesa) "continua e sviluppa nel corso della storia la missione del Cristo stesso, inviato a portare la Buona Novella ai poveri; sotto l'influsso dello Spirito di Cristo, essa deve procedere per la stessa strada seguita da Cristo, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di sé. . . , fino alla morte, da cui uscì vincitore" con la risurrezione [Ad gentes, 5].

853 (...) "Come Cristo ha compiuto la sua opera di Redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza" [Lumen gentium, 8].

2449 (...) Il giorno in cui sua madre la rimproverò di accogliere in casa poveri e infermi, santa Rosa da Lima senza esitare le disse: "Quando serviamo i poveri e i malati, serviamo Gesù. Non dobbiamo lasciar mancare l'aiuto al nostro prossimo, perché nei nostri fratelli serviamo Gesù" [P. Hansen, Vita mirabilis].





Venerdì 9 Luglio

3° Giorno della NOVENA

OGGI INIZIA LA MISSIONE DI STRADA

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 10,16-23**;

Le altre letture sono: Osea 14,2-10; Salmo 50(51):

"MISSIONE=PERSECUZIONE=PERSEVERANZA"

Normalmente pensiamo che "Missione" significhi "successo", "annuncio-conversione" ... ma il Vangelo è chiaro: "Vi consegneranno ai loro tribunali, e vi flagelleranno .... Per dare testimonianza" e la parola "testimone" in greco si dice "MARTIRIO". Per questo chiamiamo "MARTIRI" quelli che testimoniano Dio fino alla morte. Dobbiamo metterci in testa che il rifiuto, la sofferenza, le false accuse, i tribunali, i tradimenti da parte dei propri familiari SONO MISSIONE, fanno parte integrante della nostra Missione, perché diventano il "PIEDISTALLO" dell'annuncio. La Parola di Gesù si annuncia con il sangue, più che con la bocca!

**Mancano 7 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**

**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

La radicale povertà che abbracciamo, ci mette continuamente dentro il Sacrificio E-spiatorio.

Perfetta letizia è per noi dormire nelle piazze, nel freddo e duro pavimento dei marciapiedi, pieni di topi, scarafaggi e immondizia, sentire sulla nostra pelle tutto ciò che i nostri fratelli sentono, lasciarci compenetrare dalla loro tragedia e, così, pagare il prezzo del Riscatto.

Perfetta letizia è immergerci nel mondo perduto dei bambini che si drogano con solvente, colla e crack... per dimenticare la loro tristezza e solitudine e dare l'affetto che non hanno mai ricevuto da nessuno.

Perfetta letizia è mangiare nelle mense popolari, insieme a loro, Non poter lavarsi ogni giorno

Vivere ogni tipo di privazione, perché la nostra piena incarnazione in mezzo a loro è un cammino senza ritorno.

Perfetta letizia è sentire che non valiamo molto davanti alla nostra società, considerati una "foglia secca", portata dal vento, come i nostri fratelli poveri amano dire: "Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo" (1 Pd 4,13-14).

Perfetta letizia è cercare sempre ciò che è più umile, più povero, più basso, più dimenticato, più triste, più difficile.

Perfetta letizia è abbracciare sempre tutti quelli che sono soli: "Signore dammi tutti quelli che sono soli, perché ho sentito dentro me, bruciare la passione tua per l'abbandono che nel mondo c'è".

BRANO DA MEDITARE: *Michea 6,6-8*

6 Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? 7 Gradirà il Signore le migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato? 8 Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio.

**Camminando con la Chiesa**

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



**PERSEVERARE NELL'AMORE**

2742 « Pregate incessantemente » (1 Ts 5,17), « rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo » (Ef 5,20); « pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi » (Ef 6,18). « Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente, mentre la preghiera incessante è una legge per noi ». (Evagrio Pontico, *Capita practica ad Anatolium*, 49) Questo ardore instancabile non può venire che dall'amore. Contro la nostra pesantezza e la nostra pigrizia il combattimento della preghiera è il combattimento dell'amore umile, confidente, perseverante. Questo amore apre i nostri cuori su tre evidenze di fede, luminose e vivificanti.

2743 Pregare è sempre possibile: il tempo del cristiano è il tempo di Cristo risorto, che è con noi « tutti i giorni » (Mt 28,20), quali che siano le tempeste. (Lc 8,24) Il nostro tempo è nelle mani di Dio:

« È possibile, anche al mercato o durante una passeggiata solitaria, fare una frequente e fervorosa preghiera. È possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate ». (San Giovanni Crisostomo, *De Anna*, sermo 4, 6)

2744 Pregare è una necessità vitale. La prova contraria non è meno convincente: se non ci lasciamo guidare dallo Spirito, ricadiamo sotto la schiavitù del peccato. (Gal 5,16-25) Come può lo Spirito Santo essere la « nostra vita », se il nostro cuore è lontano da lui?

« Niente vale quanto la preghiera; essa rende possibile ciò che è impossibile, facile ciò che è difficile. [...] È impossibile che cada in peccato l'uomo che prega ». (San Giovanni Crisostomo, *De Anna*, sermo 4, 5)

« Chi prega, certamente si salva; chi non prega certamente si dannava ». (Sant'Alfonso Maria de' Liguori)

## Lunedì 19 Luglio

Per il Diario Spirituale medita: **Michea 6,6-8:**

Le altre letture sono: Salmo 49(50); Matteo 12,38-42;

**"OH UOMO, CAMMINA UMILMENTE CON IL TUO DIO"**

Dio non si "compra", come non si "compra" l'amore, l'amore solo si paga con l'amore! Dio non ha bisogno di olocausto, che non sia l'"olocausto dell'amore": praticare la giustizia, amare la fedeltà, camminare umilmente con il tuo Dio. Come è bella quest'ultima frase: descrive bene la nostra vita, su questa terra: un cammino costante e umile verso Dio. È questa la "dignità" del quotidiano che sembra tanto monotono per tante persone, ma, al contrario, un passo dopo l'altro, è un "Sì" che si rinnova ad ogni minuto, nella FEDELTA' ALL'AMORE.

L'INCONTRO AMOROSO, l'unione intima di Dio con la nostra anima, può avvenire solo nell'umiltà, nella povertà, nella piccolezza, perché così Dio ha voluto in Betlemme e in tutta la storia della Salvezza.

1. Quando Dio ti vuole baciare, sedurre, conquistare, SPOSARSI CON TE allora Lui ti porta nel regno della "nudità" in un DESERTO dove non c'è niente (Cf Os 2,16).

2. La storia del Popolo d'Israele e la nostra storia personale sono cominciate in un deserto, nella totale gratuità del nostro Dio: *"lo ti ho protetto nel deserto in quell'arida terra" (Os 13,5).*

1. Il deserto è l'unico luogo Nel quale PUOI CONOSCERE,

DAVVERO DIO, puoi sperimentare il SUO AFFETTO, che ti strappa dalla solitudine e dall'abbandono, è IL LUOGO DEL TUO INCONTRO PERSONALE CON DIO.

1. Tutte le nostre storie personali sono iniziate dalla LIBERAZIONE DELLA SCHIAVITU' e UNA LUNGA CAMMINATA NEL DESERTO, terra dell'Amore e dell'Abbandono Fiducioso, terra della Miseria e della Consegnata totale, terra della fame e dell'Intimità del cuore: "Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del TUO FIDANZAMENTO, QUANDO MI SEGUIVI NEL DESERTO, in una terra non seminata. ISRAELE ERA COSA SACRA AL SIGNORE" (Ger 2,2-3).

*"lo sono per il mio diletto e il mio diletto è per me" (Ct 6,3).*

## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 10, 16-23

16 Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. 17 Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; 18 e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. 19 E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: 20 non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. 21 Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. 22 E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. 23 Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### IL MARTIRIO

2473 Il *martirio* è la suprema testimonianza resa alla verità della fede; il martire è un testimone che arriva fino alla morte. Egli rende testimonianza a Cristo, morto e risorto, al quale è unito dalla carità. Rende testimonianza alla verità della fede e della dottrina cristiana. Affronta la morte con un atto di forza. "Lasciate che diventi pasto delle belve. Solo così mi sarà concesso di raggiungere Dio" [S.Ignazio di Antiochia].

2474 Con la più grande cura la Chiesa ha raccolto i ricordi di coloro che, per testimoniare la fede, sono giunti sino alla fine. Si tratta degli Atti dei Martiri. Costituiscono gli archivi della Verità scritti a lettere di sangue: Nulla mi gioverebbe tutto il mondo e tutti i regni di quaggiù; per me è meglio morire per [unirmi a] Gesù Cristo, che essere re sino ai confini della terra. Io cerco colui che morì per noi; io voglio colui che per noi risuscitò. Il momento in cui sarò partorito è imminente. [S.Ignazio di Antiochia]. Ti benedico per avermi giudicato degno di questo giorno e di quest'ora, degno di essere annoverato tra i tuoi martiri... Tu hai mantenuto la tua promessa, o Dio della fedeltà e della verità. Per questa grazia e per tutte le cose, ti lodo, ti benedico, ti rendo gloria per mezzo di Gesù Cristo, sacerdote eterno e onnipotente, Figlio tuo diletto. Per lui, che vive e regna con te e con lo Spirito, sia gloria a te, ora e nei secoli dei secoli. Amen [San Policarpo].





## Sabato 10 Luglio

### 4° Giorno della NOVENA

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 10,24-33**;

Le altre letture sono: *Isaia 6,1-8*; *Salmo 92(93)*;

**"CHI MI RICONOSCERA' DAVANTI AGLI UOMINI"**

Il Discorso Missionario di Gesù ci accompagna meravigliosamente in questo cammino verso il giorno 16. Prepariamoci con la Missione e con la preghiera. Bisogna avere un grande fuoco interiore per vincere tutte le valanghe e gli attacchi del male: se hanno chiamato Gesù "demonio" cosa non diranno di noi?! Gesù vive nel cuore di chi si dichiara dalla sua parte e non può succederci niente senza che Lui lo permetta. Con il sorriso di Gesù negli occhi e la pace di Gesù nell'anima, camminiamo senza paura, annunciando la salvezza. Più grande è la sofferenza, più grande è la calunnia, più è efficace la nostra Missione.

## Mancano 6 giorni per la Solenne Messa di Approvazione

### Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém

1. L'Evangelizzazione è un fuoco che ci brucia dentro. È lo stesso fuoco che spinse San Paolo ad affrontare flagellazioni e naufragi, pericoli di vita e innumerevoli incomprensioni:

*"... Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. E oltre a tutto questo ..."* (2 Cor 11,24-28)

1. La scelta della *Consacrazione* Fin dall'inizio è stata fondamentale

una scelta di martirio. Per noi, martirio significa condividere fino alla fine la vita dei nostri fratelli,

*sposarsi* con il Cristo presente in loro, *sperare i figli*

che Dio ci manderà.

Ciò che i poveri non hanno, neppure noi potremo averlo; quando loro lo avranno, allora sarà così anche per noi.

2. I poveri sono i nostri *padroni*, *padroni* esigenti e difficili, a volte, ma per nessun motivo, rimanendo con loro, perderemo il **nostro sorriso** e la **serenità del volto**, la calma e la pazienza.

Ci saranno momenti difficili e pesanti, ma sempre ci ricorderemo che le perle più preziose nascono dalle lacrime.

## BRANO DA MEDITARE: San Luca 10, 38-42

38 Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. 39 Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; 40 Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, 42 ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".

## Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



### CONSCRATI A DIO

900 I laici, come tutti i fedeli, in virtù del Battesimo e della Confermazione, ricevono da Dio l'incarico dell'apostolato: (...)

901 "I laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti perché lo Spirito produca in essi frutti sempre più copiosi. Tutte infatti le opere, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano "sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo" ( 1Pt 2,5 ); (...) Così anche i laici, operando santamente dappertutto come adoratori, consacrano a Dio il mondo stesso" [Lumen gentium, 33].

915 I consigli evangelici, nella loro molteplicità, sono proposti ad ogni discepolo di Cristo. La perfezione della carità, alla quale tutti i fedeli sono chiamati, comporta per coloro che liberamente accolgono la vocazione alla vita consacrata, l'obbligo di praticare la castità nel celibato per il Regno, la povertà e l'obbedienza. E' la *professione* di tali consigli, in uno stato di vita stabile riconosciuto dalla Chiesa, che caratterizza la "vita consacrata" a Dio [Lumen gentium, 42-43; Perfectae caritatis, 1].

916 Lo stato di vita consacrata appare quindi come uno dei modi di conoscere una consacrazione "più intima", che si radica nel Battesimo e dedica totalmente a Dio [Perfectae caritatis, 5]. Nella vita consacrata, i fedeli di Cristo si propongono, sotto la mozione dello Spirito Santo, di seguire Cristo più da vicino, di donarsi a Dio amato sopra ogni cosa e, tendendo alla perfezione della carità a servizio del Regno, di significare e annunziare nella Chiesa la gloria del mondo futuro [Cf Codice di Diritto Canonico, 573].



## Domenica 18 Luglio

### 16° domenica, 4° settimana del salterio

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 10, 38-42;**

Le altre letture sono: *Genesi 18,1-10; Salmo 14(15); Col 1,24-28;*

**"UNA COSA SOLA E' NECESSARIA: ASCOLTARE GESU'"**

Non sappiamo come fu il passato di questa donna, chiamata "Maria", sorella di Lazzaro e di Marta, ma una cosa è certa: Maria capiva chi era Gesù ed era tanto appassionata di Lui che il mondo non esisteva più, il Paradiso era rimanere seduta ai piedi del maestro. In questo episodio, come anche in quello della "Resurrezione di Lazzaro" appare il legame intimo fra Maria e Gesù, che arriva a piangere con lei e a commuoversi "fino alle viscere" (Giovanni 11,33). Maria amava Gesù e Gesù sentiva l'amore di Maria, questo era molto più che offrire un "caffè" o un "thé". Maria non dava cose, ma consegnava se stessa a Gesù.

Gesù non vuole solamente "qualcosa da noi", un semplice "volontariato", ma tutta la nostra vita, come ha fatto Lui con noi.

163. LA PICCOLEZZA RENDE POSSIBILE IL BACIO DI DIO:

"Quando Israele era giovinetto, IO L'HO AMATO... Ad Efraim io insegnavo a camminare TENENDOLO PER MANO... IO LI TRAEVO CON LEGAMI DI BONTA' CON LEGAMI D'AMORE; ERO PER LORO COME CHI SOLLEVA UN BIMBO ALLA SUA GUANCIA; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare" (Os 11,1-4 ).

164. La piccolezza di Maria e la Piccolezza del popolo eletto rendono possibile l'INCARNAZIONE: "Il Re d'Israele, il Signore, è dentro di te (nel tuo seno e nel seno di Maria) ... (cf Bibbia Diodati)

Il Signore il tuo Dio, che è dentro di te (nel tuo seno, il Possente ti salverà (Gesù).

*Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, TI RINNOVERÀ con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia" (Sof 3,15-17).*

Ecco la Parola che Dio pronuncia su tutte le Belém (Betlemme) di questo mondo: *"E tu Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele" (Mic 5,1).*

BETLEMME CUSTODISCE E PROTEGGE IL FULCRO DEL MONDO

## BRANO DA MEDITARE: San Matteo 10, 24-33

24 Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; 25 è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari! 26 Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. 27 Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicate lo sui tetti. 28 E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. 29 Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. 30 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; 31 non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì! 32 Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; 33 chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### SPERANZA E MISSIONE

851 *Il motivo della missione.* Da sempre la Chiesa ha tratto l'obbligo e la forza del suo slancio missionario dall'amore di Dio per tutti gli uomini: "poiché l'amore di Cristo ci spinge. . ." ( 2Cor 5,14 ). Infatti Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" ( 1Tm 2,4 ). Dio vuole la salvezza di tutti attraverso la conoscenza della verità. La salvezza si trova nella verità. Coloro che obbediscono alla mozione dello Spirito di verità sono già sul cammino della salvezza; (...)

1820 (...) La speranza è l'"ancora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra. . ." là "dove Gesù è entrato per noi come precursore" ( Eb 6,19-20 ). E' altresì un'arma che ci protegge nel combattimento della salvezza: "Dobbiamo essere. . . rivestiti con la corazza della fede e della carità, avendo come elmo la speranza della salvezza" ( 1Ts 5,8 ). Essa ci procura la gioia anche nella prova: "lieti nella speranza, forti nella tribolazione" ( Rm 12,12 ). Si esprime e si alimenta nella preghiera, in modo particolarissimo in quella del Pater, sintesi di tutto ciò che la speranza ci fa desiderare. (...) "Pensa che quanto più lotterai, tanto più proverai l'amore che hai per il tuo Dio e tanto più un giorno godrai con il tuo Diletto, in una felicità ed in un'estasi che mai potranno aver fine" [Santa Teresa di Gesù].



15° Domenica del Tempo Ordinario; 3 settimana

5° Giorno della NOVENA

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 10,25-37;**

Le altre letture sono: Dt 30,10-14; Sal 68(69); Col 1,15-20;

"ASSUMERE I POVERI E CURARE LE LORO FERITE"

"IL BUON SAMARITANO": un altro modo di fare missione. Chi ha il cuore di Gesù non può non sentire compassione e, con le opere, annuncia la salvezza. Il Missionario sa vedere i poveri, frequentemente "straccioni", buttati ai margini della società. Il Missionario si ferma, si avvicina, pulisce le ferite, le cura, lo porta all'albergo: ASSUME il povero come membro della sua famiglia. Questa è la Missione Belém. Oggi è anche più difficile perché la polizia, i promotori ti accusano di essere una "clinica abusiva", di "prendere l'immondizia di San Paolo" per portarla nei comuni vicini ... Solo chi ama sa rischiare la sua pelle per salvare il fratello.

**Mancano 5 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**

**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

Siamo chiamati a vivere  
PER i poveri-sofferenti: sono loro il fulcro della  
Ruota Belém;

CON i poveri-sofferenti,  
vivendo dentro questo fulcro  
o attorno a loro,  
come Raggi;

COME i poveri-sofferenti,  
uguali ai poveri di questo mondo e,  
soprattutto, uguali a  
Gesù Crocifisso.

Ma il midollo della nostra missione  
è vivere "NEI" poveri-sofferenti,  
in una piena identificazione con loro.

2. Per realizzare la nostra vocazione,  
bisogna che il nostro cuore viva costantemente  
abbracciato, stretto al cuore sofferente  
del nostro fratello povero, fondersi con lui.

il miracolo del Sacrificio Sostitutivo di Gesù:  
"Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
... Per le sue piaghe noi siamo stati guariti"  
(Is 53,5).

Come Gesù, sulla Croce,  
si unì all'anima dei due ladroni,  
con lui crocifissi, e  
a tutti noi peccatori,  
così noi siamo chiamati a  
unirci a tutti i peccatori che stanno nel "fondo  
del pozzo",  
nei monti del dolore, dilacerati dagli spini del  
buco nel quale sono caduti,  
prigionieri di una povertà schiava  
che soffoca.

BRANO DA MEDITARE: San Matteo 12, 14-21

14 I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. 15 Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, 16 ordinando loro di non divulgarlo, 17 perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: 18 *Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti.* 19 *Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce.* 20 *La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia;* 21 *nel suo nome spereranno le genti*".

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### IL SILENZIO DELL'AMORE

2717 La preghiera contemplativa è silenzio, "simbolo del mondo futuro" [Cf S.Isacco di Ninive] o "silenzioso amore" [S. Giovanni della Croce]. Nella preghiera contemplativa le parole non sono discorsi, ma come ramoscelli che alimentano il fuoco dell'amore. E' in questo silenzio, insopportabile all'uomo "esteriore", che il Padre ci dice il suo Verbo incarnato, sofferente, morto e risorto, e che lo Spirito filiale ci fa partecipare alla preghiera di Gesù.

2718 La preghiera contemplativa è unione alla preghiera di Cristo nella misura in cui fa partecipare al suo Mistero. Il Mistero di Cristo è celebrato dalla Chiesa nell'Eucaristia, e lo Spirito Santo lo fa vivere nella preghiera contemplativa, affinché sia manifestato attraverso la carità in atto.

2719 La preghiera contemplativa è una comunione d'amore portatrice di Vita per la moltitudine, nella misura in cui è consenso a dimorare nella notte oscura della fede. La Notte pasquale della Risurrezione passa attraverso quella dell'agonia e della tomba. Sono questi tre tempi forti dell'Ora di Gesù che il suo Spirito (e non "la carne" che "è debole") fa vivere nella preghiera contemplativa. E' necessario acconsentire a "vegliare un'ora" con lui ( Mt 26,40-41 ).

**Sabato 17 Luglio**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 12,14-21:**

Le altre letture sono: Michea 2,1-5; Salmo 98(10):

**"FARE IL BENE IN SILENZIO"**

È difficile contenere il bene, perché è "contagioso" per se stesso e "scomoda" chi non ama. Però è importante compiere in silenzio e umiltà la nostra missione. Chi parla molto, non fa niente e, ancora meno ama: "non sappia la tua mano sinistra ciò che fa la tua destra". Dovremmo spendere tutte le nostre forze, non solamente per amare, ma per insegnare a amare, promuovere l'amore, "fare in modo che il bene si realizzi", animare perché si ami, anche se si tratta di una "canna spezzata" o di un "lucignolo fumigante". Questa è la Missione Belem, dove tutti quelli che arrivano sono invitati ad aiutare qualcuno: in questo consiste la tua "Restaurazione".

54. Desideriamo amare questi feriti nel corpo e nello Spirito, questi cuori fatti a pezzi da granate silenziose che la società esplose su di loro in ogni momento. Desideriamo amare questi poveri, affamati di Dio, poveri anche di Dio, poveri che non conoscono il tesoro del Vangelo. Nella semplicità e nell'umiltà, a volte come pecore in mezzo a lupi, cercheremo di essere un piccolo seme del Regno di Dio che germoglia senza che i grandi se ne accorgano.

59. Desideriamo con il cuore di Gesù, portare la Buona Novella ai poveri di oggi,

e, nello stesso tempo, con la nostra vita, indicare un cammino per i "ricchi",  
VIGILANDO SCRUPOLOSAMENTE  
PER NON ESSERE  
NOI STESSI RICCHI,

**PERCHE' FINCHÉ ESISTE  
UN POVERO  
SULLA TERRA,  
RICCO SARA'  
CHI PUO' FARE QUALCOSA  
PER LUI  
E NON LO FA ...**

*Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?" (1 Gv 3,17).*

**BRANO DA MEDITARE: San Luca 10, 25-37**

25 Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». 26 Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». 27 Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». 28 E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». 29 Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». 30 Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. 32 Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. 33 Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. 34 Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. 35 Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. 36 Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». 37 Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

**Camminando con la Chiesa**

Documento di Aparecida

**SIMILI AL MAESTRO**

138. Per rimanere veramente simili al Maestro è necessario assumere la centralità del Comandamento dell'amore, che Lui volle chiamare suo e nuovo: "Amatevi gli uni gli altri, come Io vi ho amati" (Jo 15,12). Questo amore, con la misura di Gesù, con il totale dono di sé, oltre a fare la differenza di ogni cristiano, non può tralasciare di essere la caratteristica della sua Chiesa, comunità discepolo di Cristo, la cui testimonianza di carità fraterna sarà il primo e principale annuncio, "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" (Gv 13,35).

139. Seguendo Gesù Cristo, impariamo e pratichiamo le beatitudini del Regno, lo stile di vita di Gesù stesso: il suo amore e l'obbedienza filiale al Padre, la sua perenne compassione di fronte al dolore umano, la sua prossimità ai poveri e ai piccoli, la sua fedeltà alla missione ordinata, il suo amore servile fino al dono della propria vita. Oggi, contempliamo Gesù Cristo così come i Vangeli ce lo trasmettono per conoscere ciò che ha fatto e per discernere ciò che noi dobbiamo fare nelle attuali circostanze.

135. La risposta alla sua chiamata esige entrare nella dinamica del Buon Samaritano (Lc 10,29-37), che ci dà l'imperativo di farci prossimi, specialmente nei confronti di chi soffre, e generare una società senza esclusi, seguendo la pratica di Gesù che mangia con i pubblicani ed i peccatori (Lc 5,29-32), che accoglie i piccoli e i bambini (Mc 10,13-16), che cura i lebbrosi (Mc 1,40-45), che perdona e libera la peccatrice (Lc 7,36-49; Jo 8,1-11), che parla con la Samaritana (Jo 4,1-26)



Lunedì 12 Luglio  
6° Giorno della NOVENA

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo da 10,34 a 11,1;**

Le altre letture sono: *Isaia 1,10-17; Salmo 49(50);*

"MISSIONARIO" - "DISCEPOLO": ALTRO CRISTO NELLA SPADA,  
SULLA CROCE, NELL'AMORE"

Missione è sinonimo di radicalità perché l'Amore può solo essere "radicale". Per sposarsi è necessario un "amore radicale" e per sposarsi con Dio è la stessa cosa. Chi vive l'Amore, è scomodo più di una spada, perché l'Amore è Dio e chi non ha Dio nel cuore non sa amare. Dio ci ha creato per fare, di tutto ciò che abbiamo e siamo, un OLOCAUSTO D'AMORE. L'Amore esige la piena rinuncia di noi stessi, amare è morire a noi stessi, rinunciare ai nostri gusti e volontà, rinunciare ai nostri beni, per cominciare, per fare il povero felice. Così, annullandoci per amore, nell'amore, diventeremo piena trasparenza di Dio Amore, di Gesù che vive in noi.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Re 9-10

**Mancano 4 giorni per la Solenne Messa di Approvazione  
Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

Pertanto, ecco la nostra vocazione:

**Anunciare nudi il Cristo Nudo  
ai nudi di questo mondo  
perché diventino tutti Anawim.**

Questo è il dono della Missione Belém.

In silenzio, capovolgeremo il mondo.

Il discepolo deve essere "ANAWIM" per poter evangelizzare:

- Spogliato di qualunque cosa materiale (Mt 10,9)
- Spogliato di ogni forza (Mt 10,16)
- Spogliato della stima (Mt 10,25)
- Spogliato da ogni affetto (Mt 10,36-39)
- Spogliato della sua vita (Mt 16,24-25)
- Spogliato da ogni ricchezza (Mt 19,21)
- Spogliato della sua ragione (Lc 6,27-30)
- MARTIRI PER IL REGNO (Mt 24,9-14; Mc 13,9), somigliante al suo Maestro, un maestro tanto umile che nel suo maggior trionfo cavalca un asinello (Mt 21,5).
- La piccolezza di Cristo ci lascia senza parole:
- Nato nella più piccola città di Giuda, Betlemme (Mt 2,6).

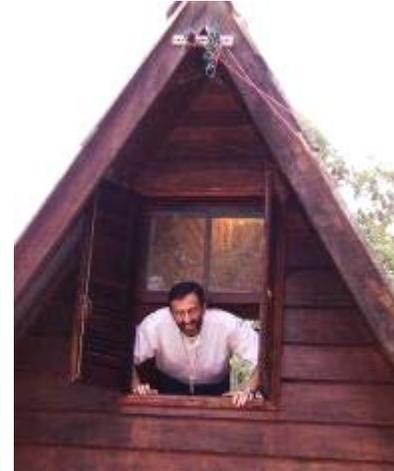
Perseguitato fin dalla nascita

- considerato pazzo dagli stessi familiari (Mc 3,21)
- Lavoratore e falegname
- Povero missionario itinerante per le polverose strade della Palestina.
- Non sa dove posare la testa
- Incompreso dai capi...
- In tutto e per tutto dipendente dal Padre:
  - \* si fece uomo
  - \* diventò schiavo
  - \* obbediente fino alla morte
  - \* morì in croce
  - \* ridotto al niente

Con San Paolo, anche noi ripetiamo:

**"Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; ... perché la vostra Fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla Potenza di Dio" (1 Cor 2,1-5).**

**RALLEGRATI, FIGLIA DI SION!**  
**Oggi: Solenne Messa di Approvazione  
nella Cattedrale di San Paolo alle ore 10:00**  
**Meditiamo un brano delle Costituzioni  
della Missione Belém**



Tutto cominciò in questo piccolo 'chalet', dal giorno 13 maggio al 16



La Madonna ci ha moltiplicati tanto che oggi è difficile riunirci tutti insieme. La famiglia completa è formata da più di 6000 persone, che fanno il Diario.

164. La piccolezza di Maria e la Piccolezza del popolo eletto rendono possibile l'INCARNAZIONE: "Il Re d'Israele, il Signore, è dentro di te (nel tuo seno) ... (cf Bibia Diodati) Il Signore il tuo Dio, che è dentro di te (nel tuo seno, il Possente ti salverà (Gesù). *Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, TI RINNOVERÀ con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia" (Sof 3,15-17).*

165. Ecco la Parola che Dio pronuncia su tutte le Betlemme di questo mondo: *"E tu Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele" (Mic 5,1).*

BETLEMME CUSTODISCE E PROTEGGE IL FULCRO DEL MONDO.

Chi non ha niente, in questo mondo, è più vicino alla "Santa Povertà" e all'incontro Amorososo con Dio. La nostra evangelizzazione consiste nel trasformare noi e i poveri in ANAWIM, "poveri di Jahvé".

1. Piccolezza, nudità, dipendenza radicale e abbandono fiducioso: ecco le immagini dell'Amore Trinitario che Gesù ci ha mostrato nascendo nella grotta di Betlemme.

1. LA POVERTA' DIVENTA IL GRANDE SEGNO: "TROVERETE UN BAMBINO AVVOLTO IN FASCE DEPOSTO IN UNA MANGIATOIA" (Lc 2,12).



Venerdì 16 Luglio

## MADONNA DEL CARMELO

IN QUALSIASI PARTE DEL MONDO SIAMO, UNIAMO-  
CI IN PREGHIERA, ALLE 10:00, PER LA SOLENNE MES-  
SA IN CUI IL CARDINALE DARÀ L'APPROVAZIONE UFFICIALE  
ALLA MISSIONE BELEM.

Per il Diario Spirituale medita: **Zaccaria 2,12-17;**

Le altre letture sono: Salmo (Luca 1,46-55); Matteo 12,46-50;

"VENGO AD ABITARE IN MEZZO A TE"

Sappiamo che la Missione Belém è un' "Opera di Maria" fin dal suo concepimento, ma siamo felici di questo "Riconoscimento ufficiale" da parte della nostra madre Chiesa, che accoglie nel suo seno le nostre 75 case, gli attuali 1000 accolti, gli 8000 che sono passati, ci accompagna con amore nei 4 paesi dove operiamo, nelle 20 diocesi che ci ospitano. Sono numeri, ma, soprattutto, sono cuori e ciascuno ha il suo posto nella Chiesa, anche le centinaia di laici evangelizzatori del Ruah e dello Je-shuà, qui e in Italia. La Missione Belem è il "granello di Senape" di Maria. Sentiamo che siamo la "pupilla degli occhi di Dio" e di "Maria" perché i poveri sono questa "pupilla" (Zc 2,12). Con le Parole della lettura di oggi esplose la nostra lode: "Gioisci, esulta figlia di Sion, perché, ecco io vengo ad abitare in mezzo a te" (Zc 2,14)!

## BRANO DA MEDITARE: Zaccaria 2,12-17

Dice il Signore degli eserciti alle nazioni che vi hanno spogliato: **13 Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato.**

**14 Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore -. 15 Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te.**

**16 Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa, Gerusalemme sarà di nuovo prescelta. 17 Taccia ogni mortale davanti al Signore, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora!"**

## BRANO DA MEDITARE: San Matteo da 10, 34 a 11, 1

**10,34 Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. 35 Sono venuto infatti a separare 'il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: 36 e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa'. 37 Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; 38 chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. 39 Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. 40 Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. 41 Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. 42 E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». 11,1 Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.**

## Camminando con la Chiesa

Documento di Aparecida



## Continuazione

131. La chiamata che Gesù, il Maestro, fa, implica una grande novità. Nell'antichità, i maestri invitavano i loro discepoli a vincolarsi a qualcosa di trascendente e i maestri della Legge proponevano l'adesione alla Legge di Mosé. Gesù ci invita a incontrarci con Lui e a vincolarci strettamente a Lui perché è la fonte della vita (cf. Gv 15,1-5) e solo Lui ha parole di vita eterna (cf. Gv 6,68). Nella convivenza quotidiana con Gesù e nel confronto con i seguaci degli altri maestri, i discepoli scoprono subito due cose originali nel rapporto con Gesù. Da una parte, non sono stati loro a scegliere il loro maestro, ma Cristo li ha scelti. E dall'altra, loro non sono stati convocati per qualcosa tipo (purificarsi, imparare la Legge...), ma per Qualcuno, scelti per vincolarsi intimamente alla sua persona (cf. Mc 1,17; 2,14). Gesù li ha scelti perché potessero stare con Lui e per inviarli a predicare" (Mc 3,14), perché lo seguissero con la finalità di "essere Suoi" e far parte "dei suoi" e partecipare della sua missione. Il discepolo sperimenta che il vincolo intimo con Gesù nel gruppo dei suoi è la partecipazione della Vita uscita dalle viscere del Padre, è formarsi per assumere il suo stile di vita e le sue motivazioni (cf. Lc 6,40b), vivere il suo destino e assumere la sua missione di fare nuove tutte le cose

140. Identificarsi con Gesù Cristo è anche condividere il suo destino: "Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo" (Gv 12,26). Il cristiano vive lo stesso destino del Signore, perfino la croce: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc 8,34). Ci stimola la testimonianza di tanti missionari e martiri di ieri e di oggi, nei nostri popoli che sono arrivati a condividere la Croce con Cristo fino alla consegna della propria vita.



**Martedì 13 Luglio**  
**7° Giorno della NOVENA**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 11,20-24;**  
Le altre letture sono: Isaia 7,1-9; Salmo 47(48):

"STIAMO PROTEGGENDO I DONI DI DIO NELLA NOSTRA VITA?"

La Parola di Gesù, oggi, è forte e vuole dare uno scossone alla nostra vita. Chi ama prende seriamente la relazione. Dio prende sul serio ciascuno di noi e cerca la nostra serietà. Arriva il giorno in cui dobbiamo rendere conto. Sarà che, come San Paolo, potremmo dire: "Ho combattuto la buona battaglia ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede"?! Stiamo giocando con la vita o, siamo coscienti che non ne abbiamo un'altra? Siamo coscienti che l'eternità dipende da come viviamo questa breve vita? Si muore una volta sola (Ebrei 10,27) e non esiste reincarnazione. Ogni momento, ogni respiro è importante. Stiamo facendo fruttificare i doni che Dio ci ha dato?

**Mancano 3 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**  
**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

1. La caratteristica dell'Evangelizzatore dev'essere la Povertà, che è lo "scrigno" della Piccolezza: "Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture..." (Mt 10,9)

2. Tradire la Povertà è tradire la Passione di Gesù:  
*"Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi...  
Se ne andò triste!"* (Mt 19,21).

3. La Passione di Dio per gli ultimi, è una "fiamma violenta":  
*"Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi...!  
... Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare..."* (Lc 14,21-23).

4. Nessuna meraviglia, pertanto, se il cammino del Vangelo di Matteo si corona con il famoso "GIUDIZIO FINALE", la "CARTA MAGNA" di chi si lascia appassionare per la Passione di Dio:  
*"Venite, benedetti del Padre mio...  
Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere...  
ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,  
L'AVETE FATTO A ME"* (Cf. Mt 25,33-40).

**BRANO DA MEDITARE: San Matteo 11, 28-30**

**28 Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. 29 Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. 30 Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".**

**L'INTIMA AMICIZIA CON GESU'** (Imitazione di Cristo Libro 2 cap 8)

1. Quando è presente Gesù, tutto è per il bene, e nulla pare difficile. Invece, quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non parla nell'intimo, ogni consolazione vale assai poco. Invece, se Gesù dice anche soltanto una parola, sentiamo una grande consolazione. Forse che Maria Maddalena non balzò subitamente dal luogo in cui stava in pianto, quando Marta le disse: "C'è qui il maestro, ti chiama?" (Gv 11,28). Momento felice, quello in cui Gesù ci invita dal pianto al gaudio spirituale. Come sei arido e aspro, lontano da Gesù; come sei sciocco e vuoto se vai dietro a qualcosa d'altro, che non sia Gesù. Non è, questo, per te, un danno più grande che perdere il mondo intero? Che cosa ti può mai dare il mondo se non possiedi Gesù? Essere senza Gesù è un duro inferno; essere con Gesù è un dolce paradiso. Non ci sarà nemico che possa farti del male, se avrai Gesù presso di te. Chi trova Gesù trova un grande tesoro prezioso; anzi, trova un bene più grande di ogni altro bene. Chi perde Gesù perde più che non si possa dire; perde più che se perdesse tutto quanto il mondo. Colui che vive senza Gesù è privo di tutto; colui che vive saldamente con lui è ricco di tutto.

2. Grande avvedutezza è saper stare vicino a Gesù; grande sapienza sapersi tenere stretti a lui. Abbi umiltà e pace, e Gesù sarà con te; abbi devozione e tranquillità di spirito, e Gesù starà con te. Che se comincerai a deviare verso le cose esteriori, potrai subitamente allontanare da te Gesù, perdendo la sua grazia; e se avrai cacciato lui, e l'avrai perduto, a chi correrai per rifugio, a chi ti volgerai come ad amico? Senza un amico non puoi vivere pienamente; e se non hai come amico, al di sopra di ogni altro, Gesù, sarai estremamente triste e desolato.

3. E' da stolto, dunque, quello che fai, ponendo la tua fiducia e la tua gioia in altri che in Gesù. E' preferibile avere il mondo intero contro di te che avere Gesù disgustato di te. Sicché, tra tutte le persone care, caro, per sé, sia il solo Gesù; tutti gli altri si devono amare a causa di Lui; Lui, invece, per se stesso. Gesù Cristo, il solo che troviamo buono e fedele più di ogni altro amico, lui solo dobbiamo amare, di amore particolare. Per lui e in lui ti saranno cari sia gli amici che i nemici; e lo pregherai per gli uni e per gli altri, affinché tutti lo conoscano e lo amino. Non desiderare di essere apprezzato od amato per te stesso, poiché questo spetta soltanto a Dio, che non ha alcuno che gli somigli. Non volere che uno si lasci prendere, nel suo cuore, tutto da te, né lasciarti tutto prendere tu dall'amore di chicchessia. Gesù soltanto deve essere in te, come in ognuno che ami il bene. Sii puro interiormente e libero, senza legami con le creature. Se vuoi essere pienamente aperto a gustare "com'è soave il Signore" (Sal 33,9), devi essere del tutto spoglio e offrire a Dio un cuore semplice e puro.



**Giovedì 15 Luglio**  
**VIGILIA DELLA MADONNA DEL CARMELO**  
**DOMANI E' IL GIORNO DELL'APPROVAZIONE UFFICIALE DELLA MISSIONE BELEM**

**9° Giorno della NOVENA**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 11,28-30;**

Le altre letture sono: *Isaia 26,7-19; Salmo 101(102);*

**"IL GIOGO DEI PICCOLI"**

I piccoli: afflitti, oppressi, sofferenti, sovraccaricati, trovano sollievo e liberazione caricando sulle spalle il dolce giogo dell'amore. Nessuno come i piccoli, sa capire e imitare Gesù "mite e umile di cuore". Il Giogo di Gesù libera e distrugge qualsiasi altro giogo, è il giogo dell'amore. Non è possibile rimanere senza "giogo" come non è possibile restare senza "amore", il giogo è dovere-piacere dell'amore, "caricare" il fratello. Il giogo è "rinunciare a se stessi, caricare la croce e seguire Gesù", il giogo è il prezzo dell'amore. In questa terra è sofferenza, in paradiso è Gloria e gioia. Il giogo è la CROCE DELL'AMORE.

## Domani: Solenne Messa di Approvazione

### Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém

Come Gesù, cercheremo, con tutto il cuore,  
 il più basso  
 il più brutto  
 il più depravato  
 il più peccatore  
 L'abitazione peggiore  
 la roba più umile  
 il trasporto più sacrificato  
 l'alimento più povero  
 la vita più semplice  
 ciò che crea ripugnanza.

Non rimarremo in pace  
 finché esisterà  
 un povero più povero di noi. Questo  
 "Amore di Espiazione"  
 dev'essere cercato in tutto,  
 soprattutto dai membri inseriti,  
 negli "inferni" di questo mondo.

*Disprezzato e reietto dagli uomini,  
 uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
 come uno davanti al quale  
 ci si copre la faccia,  
 era disprezzato  
 e non ne avevamo alcuna stima.  
 Eppure egli si è caricato  
 delle nostre sofferenze,  
 si è addossato i nostri dolori...  
 Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
 schiacciato per le nostre iniquità.  
 Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
 per le sue piaghe noi siamo stati guariti".*  
*Is 53,3-5.*

### BRANO DA MEDITARE: San Matteo 11,20-24

20 Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: 21 «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, r avvolte nel cilicio e nella cenere.

22 Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. 23 E tu, Cafarnao,

*sarai forse innalzata fino al cielo?*

*Fino agli inferi precipiterà!*

Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! 24 Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!"

### Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### IL VIZIO CAPITALE DELLA PIGRIZIA O ACCIDIA

1866 I vizi possono essere catalogati in parallelo alle virtù alle quali si oppongono, oppure essere collegati ai peccati capitali che l'esperienza cristiana ha distinto, seguendo san Giovanni Cassiano e san Gregorio Magno [San Gregorio Magno]. Sono chiamati capitali perché generano altri peccati, altri vizi. Sono la superbia, l'avarizia, l'invidia, l'ira, la lussuria, la golosità, la pigrizia o accidia.

2732 La tentazione più frequente, la più nascosta, è la nostra mancanza di fede. Si manifesta non tanto in una incredulità dichiarata, quanto piuttosto in una preferenza di fatto. Quando ci mettiamo a pregare, mille lavori o preoccupazioni, ritenuti urgenti, si presentano come prioritari; ancora una volta è il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale. Talvolta ci rivolgiamo al Signore come all'ultimo rifugio: ma ci crediamo veramente? Talvolta prendiamo il Signore come alleato, ma il cuore è ancora nella presunzione. In tutti i casi, la nostra mancanza di fede palesa che non siamo ancora nella disposizione del cuore umile: "Senza di me non potete far nulla" ( Gv 15,5 ).

2733 Un'altra tentazione, alla quale la presunzione apre la porta, è l'accidia. Con questo termine i Padri della vita spirituale intendono una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, ad un venir meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore. "Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" ( Mt 26,41 ). Quanto più si cade dall'alto, tanto più ci si fa male. Lo scoraggiamento, doloroso, è l'opposto della presunzione. L'umile non si stupisce della propria miseria; essa lo conduce ad una maggior fiducia, a rimaner saldo nella costanza.



**Mercoledì 14 Luglio**  
**8° Giorno della NOVENA**

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 11, 25-27;**

Le altre letture sono: Isaia 10,5-16; Salmo 93(94);

"I PICCOLI NEL CUORE DI DIO"

Con il meraviglioso brano di oggi, fulcro della Missione Belem, ci prepariamo al giorno imminente della Madonna del Carmelo, quando nella Cattedrale di San Paolo (Brasile), il Cardinale darà il Riconoscimento Ufficiale alla Missione Belém, in nome della Chiesa. Prepariamoci con la preghiera, e facciamo di tutto per partecipare, alla messa a Premaore o nella propria parrocchia. "Io ti benedico o Padre perché hai rivelato ai piccoli i misteri del Regno". Dio è appassionato della piccolezza. Leggi il brano delle nostre Costituzioni, qui in basso, e ringrazia Dio per la feconda chiamata alla Santa Piccolezza.

*Ai poveri questi misteri sono rivelati in modo speciale: "In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare" (Lc 10,21-22). Gli ultimi, i "piccoli" non sono per noi solamente un fratello che ha bisogno di liberazione: loro contengono un diamante nascosti*

*sono la fiamma di un perenne rovelo ardente, custodiscono il segreto del Figlio e l'intima rivelazione della Vita Trinitaria: i poveri ci insegnano la consegna, ci insegnano la comunione come umile fiducia in Dio e nei fratelli. La nostra missione consiste nel rendere tutto questo cosciente e esplicito, liberandolo dal diabolico rivestimento della schiavitù, dei vizi, che quasi porta a dimenticare l'immagine di Figli dell'Altissimo.*

**BRANO DA MEDITARE: San Matteo 11, 25-27**

25 In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. 26 Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. 27 Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

**Rallegrati figlia di Sion !**

**Mancano 2 giorni per la Solenne Messa di Approvazione**  
**Meditiamo un brano delle Costituzioni della Missione Belém**

